numero 1 2008

LA LETTERA DI ASSILEA

rivista di informazione dell'Associazione Italiana Leasing
a cura di Assilea Servizi S.u.r.l.

In questo numero

Editoriale
Fabrizio Marafini 3

Quali prospettive per il Leasing nel 2008?
Beatrice Tibuzzi 4

Ambiente: freno e accelerazione del mercato dell'auto
Andrea Beverini 12

Il regime speciale delle SIIQ: un'opportunità per il Leasing?
Paola Bartoli - Esperto Fiscale 17

BDCR: raggiunta vetta 1.000.000!
Francesco Pascucci 24

Il monitoraggio del proprio portafoglio clienti grazie all'utilizzo dei flussi di ritorno BDCR
Luciano Bruccola e Emanuela Abballe 26

Convenzione D&B - Assilea 32

Novità editoriali: IVA in edilizia
Gianluca De Candia 34

Osservatorio sui Rischi Operativi
Emiliano Bellini 36

Pillole dalla Rassegna Stampa Leasing 37

Vita Associativa 43

Riunioni 45

Circolari 47

Pareri 49

Calendario Formazione 2008 50

Allegato al presente numero
La Biblioteca di Assilea n. 3 *"Osservatorio sui Rischi Operativi nel Leasing"*

Autorizzazione Trib. N. 6/98 del 13.1.98
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 Art. 1, c. 1 - DCB RM)
Direttore Responsabile Ing. Fabrizio Marafini
Stampa Palombi & Lanci S.r.l. - Tipografia - Via Maremmana Inf. Km. 0,500 (Villa Adriana) - Tivoli

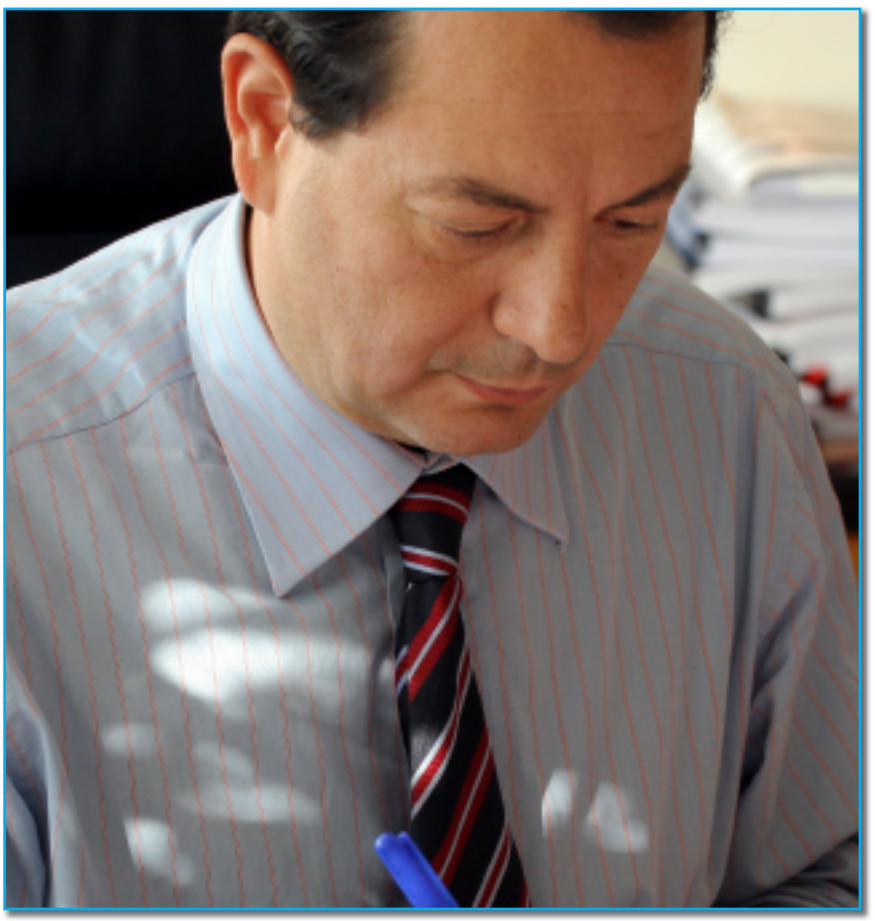
Direttore Responsabile: Fabrizio Marafini

Coordinatore Editoriale: Alessio Macrì

Comitato di Redazione: Gianluca De Candia, Francesco Pascucci, Beatrice Tibuzzi

Hanno collaborato a questo numero: Emanuela Abballe, Paola Bartoli, Emiliano Bellini, Andrea Beverini, Luciano Bruccola, Danila Parrini

Progettazione e realizzazione grafica: *Emporio Grafico* di Bruno Decker



Fabrizio Marafini

Con lo scioglimento delle Camere, si riapre un periodo d'oro per i sondaggisti. Nonostante i soliti appelli degli intellettuali a leggersi i contenuti dei programmi dei partiti, gli elettori voteranno essenzialmente l'immagine, il package comunicazionale con cui i leader politici sono confezionati.
E' ormai così ovunque e quello che va compreso è che questa immagine, questo package sono tutt'altro che superficialità o ipocrisia: sono il risultato di un lungo, complesso, difficile, costoso, per certi aspetti affascinante, investimento di marketing, l'arte di essere sul mercato.
Ognuno di noi ha – volente o nolente – una propria immagine. E l'immagine è un bene fragile, di cristallo, attraverso il quale traspare comunque la realtà, il contenuto di quello che siamo "dentro". Non bisogna rivestirsi di un'immagine falsa, con l'intento di coprire, di nascondere la propria intima identità. Occorre invece scegliersi un'immagine che sia coerente con sé stessi e che di noi stessi valorizzi le cose vincenti, le componenti migliori.
L'immagine è il percepito immediato di noi. Non preoccuparsi della propria immagine, è pericoloso, perché la semplificazione, la sintesi della nostra comunicazione verrà comunque realizzata da chi ci osserva, come quando ti affibbiano un soprannome antipatico da cui poi non ti riesci più a liberare.
L'immagine è il nostro nome, la sintesi emozionale con cui veniamo ricordati, chiamati, indicati agli altri.
Made in Leasing. Il Leasing aiuta l'economia italiana a crescere.
Avet capit ?

Fabrizio Marafini

Beatrice Tibuzzi

Quali prospettive per il Leasing nel 2008?

Evidenze sull'andamento dell'economia e del Leasing nell'anno appena concluso e attese espresse dagli operatori sul 2008

L'Osservatorio Permanente sul mercato Leasing, che ha sostituito la Commissione Studi e Statistiche di mercato Assilea, ed al quale partecipano i responsabili commerciali delle prime 12 società di Leasing del mercato, si riunisce a cadenza bimestrale e rappresenta un'occasione per fare il focus sui trend e le prospettive del mercato Leasing. Nelle prime tre riunioni che si sono tenute a cavallo della chiusura e dell'inizio d'anno si sono potuti analizzare e discutere i dati più recenti sulle dinamiche 2007 e le prospettive del mercato Leasing nel 2008, affrontando di volta in volta gli aspetti gestionali e commerciali di maggiore attualità, quali le tematiche relative al "credit crunch", al pricing, alle frodi. Per delineare il quadro di riferimento, nell'articolo che segue andremo a distinguere quattro diverse aree di approfondimento:

- dinamiche e previsioni Prometeia sull'andamento dell'economia e degli investimenti nel periodo 2007-2008;
- quadro di sintesi sulle dinamiche dei maggiori mercati di riferimento per il Leasing, sulla base di quanto emerso nel corso del Delphi Leasing 2007 dalle testimonianze dei rappresentanti delle Associazioni di categoria dei fornitori/produttori di beni che possono essere oggetto di finanziamento Leasing;
- prime risultanze sulle dinamiche dello stipulato Leasing nel 2007 e previsioni 2008;
- previsioni congiunturali sull'andamento del Leasing e degli investimenti nel primo trimestre dell'anno, nell'ottica del progetto "L X I" (Leasing for Investments).

Questo schema di analisi ci consente di "chiudere il cerchio" partendo dall'analisi "a posteriori" del quadro economico di riferimento: andamento economico → andamento del Leasing, per poi guardare alla relazione: aspettative sul trend di breve periodo dello

stipulato Leasing → prospettive di crescita degli investimenti, nella consueta visione del Leasing come "volano" dell'economia.

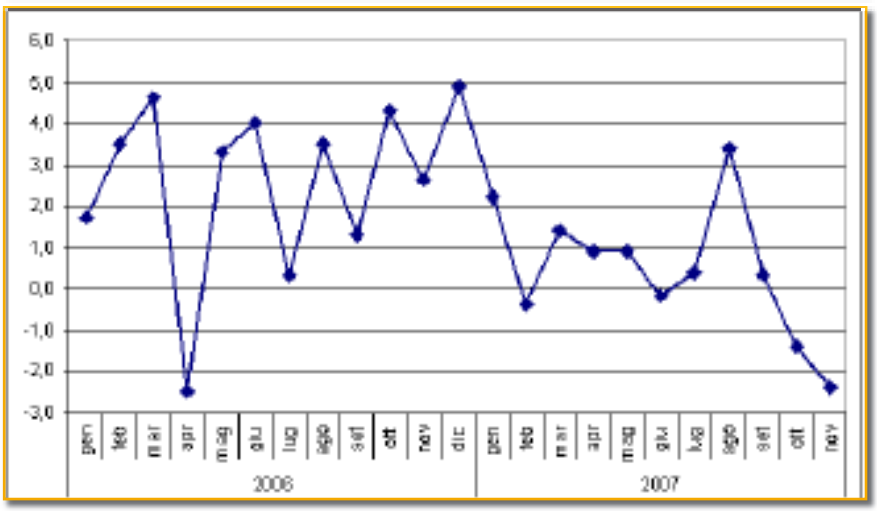
L'economia ha perso slancio nel corso del 2007

In Italia, dopo un 2006 che aveva segnato la fine di una lunga fase di stagnazione dell'industria italiana, nel corso del 2007 la ripresa ha perso sempre più slancio e, secondo gli ultimi dati disponibili, la produzione industriale sarebbe nuovamente caduta nel quarto trimestre, riportando la previsione di crescita del Pil per il 2007 all'1,7%[1], rispetto all'1,9% che si era registrato nel 2006.

Nei primi undici mesi del 2007 (fig. 1), l'indice della produzione industriale italiano ha segnato un incremento di appena lo 0,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2006. Il segno positivo del trend è interamente attribuibile alla dinamica dei beni strumentali (+2,2%), mentre le altre componenti sono diminuite rispetto al 2006 rispettivamente: dello 0,4% i beni durevoli, dello 0,2% i beni non durevoli, dello 0,2% i beni intermedi e dello 0,1% l'energia. Purtroppo l'andamento di fine anno appare, per la prima volta da molti mesi, decisamente negativo.

Fig. 1 - Andamento mensile della produzione industriale in Italia

(Var. % tendenziale dell'indice di produzione industriale; dati corretti per giorni lavorativi)



Fonte: *Istat*

I segnali di rallentamento dell'attività produttiva trovano conferma nell'andamento degli indicatori congiunturali di tipo qualitativo. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere elaborato dall'ISAE ha mantenuto il profilo decrescente in atto dalla scorsa primavera, associato al graduale peggioramento delle aspettative sugli ordini interni ed esteri. Dalle stime di Prometeia si ipotizza un ulteriore rallentamento nella parte finale dell'anno che comporta una chiusura del 2007 dell'indice di produzione italiana di poco superiore al 2006 (+ 0,1%) a fronte di un più marcato aumento dello stesso nell'area Euro (+3,9%).
Dopo il rallentamento all'1,1%

[1] *Le previsioni sono aggiornate al Rapporto di Previsione Prometeia – Gennaio 2008*

previsto per il 2008, la crescita del Pil riprenderebbe velocità a partire dal 2009, rimanendo tuttavia inferiore alla crescita media dell'area euro. Nel 2008 la politica di bilancio dovrebbe fornire un contributo positivo all'economia soprattutto attraverso il sostegno del reddito disponibile delle famiglie, rimanendo leggermente espansiva almeno fino al 2009.

Con riferimento alle componenti della domanda, la crescita dei consumi delle famiglie è quella che risulta più chiaramente in rallentamento già a partire dalla fine del 2007. L'accelerazione dell'inflazione, l'aumento degli oneri per il servizio del debito e il minore ricorso al mercato del credito, divenuto più costoso, sono all'origine dell'ulteriore indebolimento della spesa delle famiglie atteso per il 2008 (tab. 1). Tuttavia, una politica fiscale più accomodante consentirà un modesto recupero della propensione al consumo, sebbene limitata dalla necessità di far fronte agli impegni assunti in relazione agli investimenti immobiliari effettuati in passato e all'incertezza relativa al trattamento pensionistico.
Secondo l'analisi condotta da Prometeia, la ristrutturazione in atto del sistema industriale permetterà alle nostre esportazioni di seguire più da vicino, rispetto al passato, la crescita della domanda proveniente dai mercati di sbocco, ma non consentirà di agganciarla.

> **"L'accelerazione dell'inflazione, l'aumento degli oneri per il servizio del debito e il minore ricorso al mercato del credito, sono all'origine dell'ulteriore indebolimento della spesa delle famiglie atteso per il 2008"**

L'economia italiana subirà l'effetto del rallentamento della crescita del commercio mondiale che si tradurrà in una riduzione superiore a 1 punto percentuale della crescita della domanda estera rivolta alle nostre esportazioni. Tuttavia le esportazioni italiane rallenteranno in misura più contenuta rispetto all'andamento della domanda estera, a segnalare che l'aggiustamento della nostra struttura produttiva sta esercitando qualche effetto positivo. Da un lato il processo di aggiustamento non sembra ancora essersi compiuto e sufficientemente diffuso, dall'altro non va nella direzione di modificare il tipo di specializzazione produttiva, quanto piuttosto di rafforzare quella in essere. Il coinvolgimento italiano nella crescita del commercio mondiale sarà quindi limitato dal fatto che là dove la domanda è più dinamica il nostro sistema produttivo non dispone di un'offerta di prodotti adeguata. Il contributo del saldo estero alla crescita del Pil si manterrà dunque negativo, anche se su valori modesti e decisamente inferiori a quelli sperimentati nel corso dei primi anni 2000.

Prometeia stima un miglioramento del tasso di crescita degli investimenti fissi lordi in Italia nel 2007 rispetto al 2006 (complessivamente un +3% contro il 2,4% del 2006 entrambi a prezzi costanti).
Miglioramento che del resto sembra confermato dalle testimonianze riportate dai rappresentanti delle Associazioni dei produttori e rivenditori di beni d'investimento presenti alla riunione Delphi Leasing 2007. I dati Istat dei primi nove mesi del 2007 sembrano confermare

Tab. 1 - Quadro macroeconomico in termini reali in Italia (var %)

	2006	2007	2008	2009
Pil	1,9	1,7	1,1	1,6
Spesa delle famiglie	1,5	1,9	1,2	1,4
Spesa delle A.P. e ISP	-0,3	0,4	1,2	0,9
Investimenti macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	2,7	2,0	2,2	3,5
Investimenti in costruzioni	2,2	4,1	1,5	1,0
Importazioni FOB	4,5	2,5	2,5	3,7
Esportazioni FOB	5,5	2,3	1,7	3,6
Propensione al consumo (liv.%)	88,4	88,9	89,3	89,6
Grado di utilizzo degli impianti (liv.%)	96,7	96,2	96,3	96,6

Fonte: *Elaborazioni Prometeia*

tale dinamica che, se suddivisa nelle sue tre componenti e calcolata a prezzi costanti è stata pari a: +1,6% per i macchinari attrezzature e prodotti vari (che potrebbero aver beneficiato dell'elevato grado di utilizzo degli impianti riscontrato nella prima parte dell'anno), +1,1% per i mezzi di trasporto (solo limitatamente impattati dagli incentivi fiscali in favore del rinnovo del parco autveicoli) e +4,7% per le costruzioni, in misura pressoché analoga sia per la componente delle abitazioni sia per quella delle costruzioni non residenziali. Il recente peggioramento del clima di fiducia delle imprese del settore immobiliare prefigura tuttavia un rallentamento dell'attività negli ultimi mesi dell'anno.

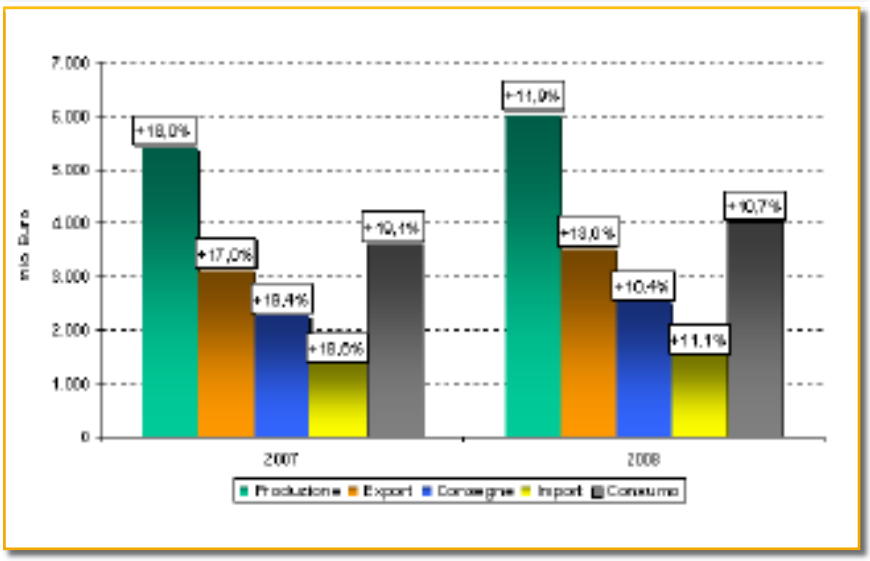
Nonostante il peggioramento del clima di fiducia, Prometeia conferma la possibilità che il ciclo degli investimenti prosegua per la probabile prosecuzione dei processi di aggiustamento al mutato contesto competitivo. Per questa via gli investimenti delle imprese si sostituirebbero così ai consumi e agli investimenti in costruzioni nel trainare la crescita della domanda interna.
Sebbene nel breve periodo, ovvero nella prima parte dell'anno in corso, il ritmo di crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature potrebbe attenuarsi, non si ritiene che la fase espansiva sia destinata ad interrompersi. In corrispondenza con il graduale miglioramento del quadro macroeconomico a partire dalla seconda metà del 2008, infatti, il ritmo di crescita degli investimenti in beni strumentali potrebbe divenire via via più sostenuto permanendo esigenze di ristrutturazione volte a rafforzare la posizione competitiva delle imprese.

Sul fronte degli investimenti immobiliari, nonostante la proroga degli incentivi fiscali, ci si aspetta che il lungo ciclo degli investimenti residenziali tenda ad esaurirsi, anche per gli effetti dei più elevati tassi di interesse. Anche per la componente non residenziale si prospetta un rallentamento della dinamica che risulterebbe, tuttavia, più sostenuta di quella dell'edilizia residenziale, con ritmi di crescita che dal 4% circa del 2007 si porterebbero all'1,3% nel 2009.

Le aspettative dei produttori di beni strumentali

Tutti, o quasi, in positivo i segnali espressi in chiusura d'anno dai rappresentanti delle Associazioni di categoria dei produttori/rivenditori di beni in Leasing intervenuti al Delphi Leasing 2007. I dati Ucimu (produttori macchine utensili) delineano una crescita a due cifre dei consumi interni sia nel 2007 che nel 2008 (fig. 2). Anche il settore della produzione di macchine tessili, dopo quattro anni di flessione, ha conosciuto nel 2006 una significativa ripresa che, proseguita anche nella prima metà del 2007, ha creato aspettative positive sulla produzione del prossimo biennio. Una moderata crescita è stata prevista anche nel comparto delle macchine movimento terra, pur in presenza di un importante rallentamento previsto nel 2008 sul fronte delle nuove costruzioni residenziali che porterà anche ad una presumibile flessione della domanda interna di macchinari per l'industria dell'arredamento. Con riferimento al settore delle macchine grafiche, indicazioni positive provengono in particolare dal comparto "stampa", che è anche il più importante in termini di importo. Lo sviluppo del settore biomedicale, che negli ultimi anni ha visto un ruolo importante nel Leasing strumentale, è prevedibile solo in relazione a quelle che saranno le decisioni di spesa pubblica nell'immediato futuro. Le previsioni espresse, infine, dai rappresentanti dei rivenditori del settore auto sono migliori sul fronte dei veicoli pesanti che non su quello delle autovetture e dei veicoli commerciali che presentano ancora il segno negativo.

Fig. 2 - L'industria italiana della macchina utensile: le previsioni per il 2007 e il 2008



Fonte: *Ucimu – Riunione Delphi Leasing 2007*

La frenata della corsa del Leasing nel 2007

Il 2007, guardando ai dati provvisori di chiusura d'anno, si presenta per il Leasing come il peggiore dell'ultimo quadriennio, con una crescita appena superiore all'1%. La flessione che aveva conosciuto il settore nel 2003 era stata giustamente interpretata come una crisi momentanea, a seguito della fine degli incentivi di cui alla Tremonti-bis. Dal 2004 in poi, infatti, era ripresa una crescita in molti casi a due cifre che aveva visto come pro-

tagonista il comparto immobiliare; quest'ultimo, soprattutto nella sua componente "big-ticket" aveva sostenuto il settore anche in anni di assoluta crisi congiunturale e di stasi degli investimenti. Il 2006 è stato senz'altro da questo punto di vista un anno di svolta, in cui il comparto immobiliare che ormai sfiorava il 50% dei volumi complessivi stipulati annualmente, ha iniziato a "cedere il passo" al comparto strumentale, sotto l'impulso di una ripresa degli investimenti nel comparto manifatturiero e produttivo che andava a colmare l'esigenza di un rinnovo ed ampliamento di impianti e macchinari.

Un segnale importante di un cambio di tendenza proveniva inoltre, già a partire dal 2006, da una ripresa della crescita del sottocomparto dell'immobiliare meno legato alle oscillazioni del mercato delle compravendite e più orientato alla creazione di valore, attraverso l'investimento in nuove costruzioni da realizzare in Leasing.
Il 2007 ha visto emergere in pieno queste diverse tendenze che già si intravedevano chiaramente nell'anno precedente, e cioè:

- la flessione dello stipulato Leasing immobiliare complessivo;
- il proseguimento della crescita del Leasing strumentale;
- la crescita a due cifre del Leasing su immobili da costruire (+10% a fronte del -10% registrato nel comparto del Leasing di immobili costruiti).

> **"Continua ormai da circa un triennio la flessione sul fronte del Leasing di autovetture, solo in parte contrastata dalla crescita del noleggio a lungo termine in detto comparto"**

Un discorso a parte merita il comparto dell'auto, anch'esso in evoluzione. Continua ormai da circa un triennio la flessione sul fronte del Leasing di autovetture, solo in parte contrastata dalla crescita del noleggio a lungo termine in detto comparto. Al contrario, la ripresa degli investimenti produttivi ha sostenuto la buona dinamica, nel 2006 e soprattutto nel 2007, del Leasing di veicoli industriali, il cui peso sul totale dello stipulato auto ha ormai raggiunto il 37% avvicinandosi dunque al 39% di cui al Leasing di autovetture. Sul comparto del Leasing strumentale la crescita si è concentrata nel 2007 sulle fasce d'importo intermedie (tra 50.000 e 0,5 milioni di euro e tra 0,5 e 2,5 milioni di euro), a fronte di una flessione nella fascia d'importo più bassa e di una crescita assai più contenuta nel 2007 rispetto al 2006 nella fascia d'importo più elevata.

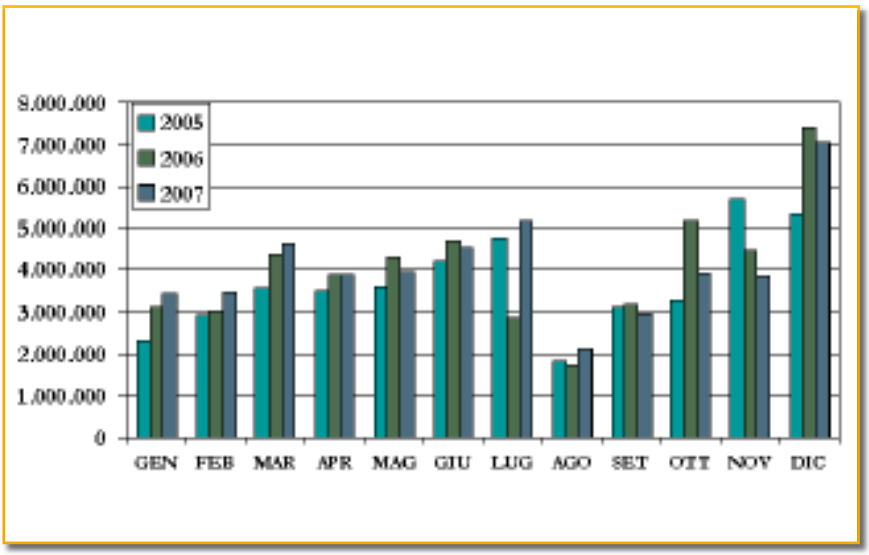
Guardando al settore nel suo insieme, il risultato complessivo del 2007 è stato fortemente influenzato dal rallentamento manifestato dallo stipulato nell'ultimo trimestre dell'anno (fig. 3) che si andava a confrontare con periodi che avevano visto picchi molto elevati sia nel 2005 che nel 2006, seppure in circostanze e per motivazioni diverse; picchi che non sono stati eguagliati dai risultati del 2007, nonostante la spinta ad anticipare al 2007 la stipula dei contratti in gestazione, connessa alla notizia sull'allungamento della durata minima del Leasing immobiliare a partire dal 2008. Cosa ci si attende dunque per l'anno in corso?

Permangono caute le attese per il 2008

Preso atto del venire meno del ciclo positivo registrato negli ultimi anni sul mercato immobiliare e del rallentamento, seppure forse solo momentaneo, degli investimenti produttivi strumentali, le attese dei maggiori operatori sono per il 2008 improntate alla prudenza e puntano al superamento – per un limitato margine - della fatidica soglia dei 50 miliardi di stipulato (che è stata solo sfiorata nel 2007), con ritmi di crescita ben più contenuti rispetto al passato e da attendersi intorno al 3-4% (tab. 2).

Guardando alla composizione delle aspettative a due mesi sullo stipulato, le attese per il bimestre gennaio-febbraio risultano sostanzialmente stabili rispetto a quelle rilevate a novembre, sia per il comparto strumentale che per quello dell'auto. Emerge tuttavia un minore ottimismo da parte dei principali operatori, che si attendono una sostanziale stabilità dell'andamento del comparto strumentale e un lieve rallentamento della crescita per i flussi di Leasing auto. Più positivo, ma ancora da appro-

Fig. 3 - Stipulato Leasing mensile (Valori in migliaia di euro)



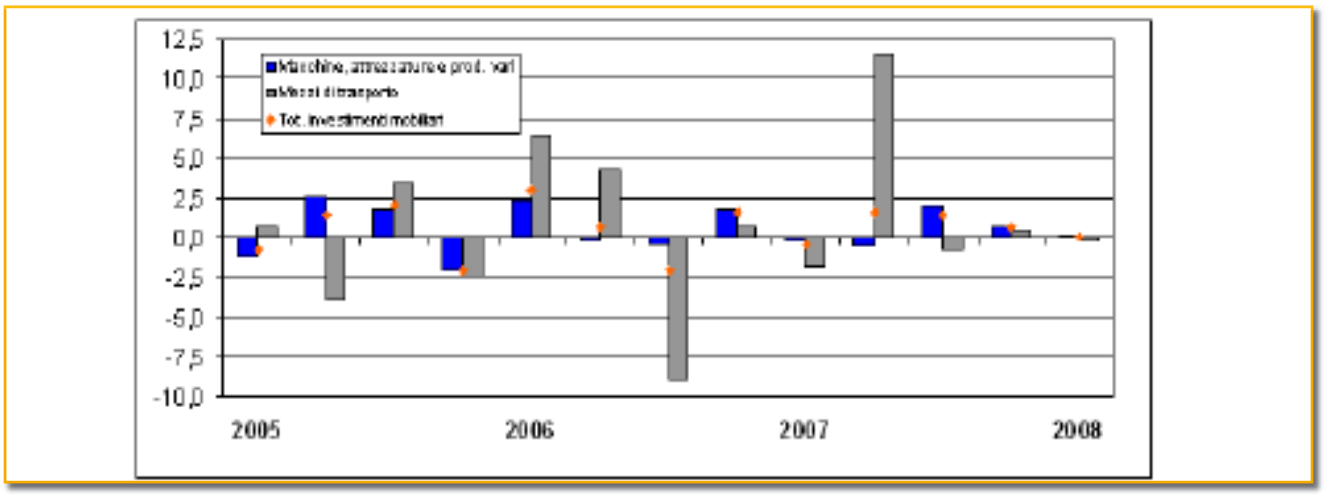
Fonte: *Assilea*

Tab. 2 - Stipulato Leasing per comparto
(Valori in milioni di euro)

	CONSUNTIVO (dati provvisori)			PREVISIONI	
	2006	2007	*Var. % '07/'06*	2008	*Var. % '08/'07*
Auto	9.287	9.297	*0,1%*	9.500	*2,2%*
Aeronavale	2.611	3.114	*19,3%*	3.500	*12,4%*
Strumentale	12.822	13.805	*7,7*	14.500	*5,0*
Immobiliare	23.592	22.632	*-4,1*	23.500	*3,8*
TOTALE	**48.312**	**48.848**	***1,1***	**51.000**	***4,4***

Fonte: *Dati e previsioni Assilea presentati alla riunione dello "Osservatorio Permanente sul Mercato" del 1° Febbraio 2008*

Fig. 4 - Dinamica degli investimenti
(Var.% in termini reali sul trimestre precedente)



Fonte: *Assilea - Prometeia "Leasing for Investments" esercizio di previsione di gennaio 2008*

fondire nel dettaglio, potrebbe essere l'atteggiamento delle società captives che potrebbero far leva con più decisione sul ripristino di un regime fiscale leggermente favorevole al Leasing di autovetture aziendali da concedere in uso promiscuo.

Queste indicazioni, caratteristiche della specifica congiuntura Leasing, si inseriscono comunque in un quadro caratterizzato da un irrigidimento e più in generale da un maggior costo delle condizioni di concessione del credito alle imprese, legato anche alle ben note tensioni presenti sul mercato interbancario, e dalle attese di un rallentamento delle esportazioni per il peggioramento della congiuntura internazionale oltre che per gli effetti dell'apprezzamento dell'euro.

Applicando il modello di previsione Prometeia (fig. 4), l'effetto di tali aspettative dovrebbe concretizzarsi nel primo trimestre dell'anno in una stabilità degli investimenti in macchinari e attrezzature e mezzi di trasporto rispetto al livello del trimestre precedente (+0% in termini reali, -0,3% a valori nominali per l'atteso rallentamento dei prezzi). Tale andamento sarà il risultato di una crescita dello 0,1% della componente strumentale a fronte di un rallentamento degli investimenti in mezzi di trasporto (-0,2%). Il ritmo degli investimenti sembra destinato quindi a registrare un ulteriore rallentamento nel breve periodo; tuttavia si ritiene che la fase espansiva avviatasi nel 2006 non sia destinata ad interrompersi: pur in un contesto di debolezza della domanda permarranno infatti le esigenze di ristrutturazione del nostro sistema industriale volte a rafforzarne la posizione competitiva sui mercati internazionali.

Andrea Beverini

Ambiente: freno e accelerazione del mercato dell'Auto

La UE invita gli Stati Membri ad attuare iniziative di incentivazione fiscale per il rinnovo del parco auto. In Italia prorogati gli eco-incentivi anche per il 2008

Non è una novità: il settore dell'auto in questi ultimi anni sta affrontando un percorso tortuoso e pieno di insidie. Il caro petrolio, il costo crescente della mano d'opera e delle materie prime, la globalizzazione sono solo alcuni dei temi critici che tormentano quotidianamente i costruttori "automotive" che, trovando sempre maggiori difficoltà nell'individuare sbocchi di mercato economicamente vantaggiosi anche alla luce dell'accesa concorrenza dei *competitors* asiatici, ricorrono a strategie molto aggressive che talvolta mettono in crisi gli operatori finanziari e, a catena, l'intero "sistema auto".

Come se non bastasse il settore è sempre più bersaglio di accuse e critiche relative alla contribuzione al peggioramento della qualità dell'ambiente; posizione che lo rende il principale attore per la realizzazione di un processo di recupero.

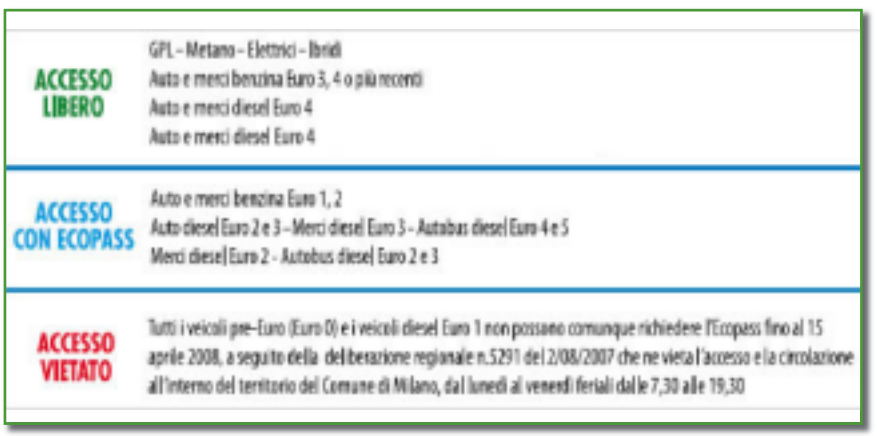
Il processo di salvaguardia dell'ambiente si presenta lungo e sicuramente costoso per tutte le parti, sia direttamente che indirettamente interessate; gli obiettivi prefissati sono ambiziosi e le strategie e i mezzi per raggiungerli sono o quanto meno possono sembrare a volte in forte antitesi fra di loro.

Siamo tutti consapevoli che la qualità dell'aria respirata nelle nostre città è nociva e purtroppo in continuo peggioramento; parole ed espressioni come "polveri sottili – particolato – CO_2 – stazione di rilevamento" ma anche le anglosassoni "pollution – environment – ecc" sono entrate nella corrente fraseologia di ogni persona.

Operazioni e iniziative si susseguono molteplici, seguite da entusiasmi e immancabili polemiche; si pensi alle ZTL, all'operazione "targhe alterne", che almeno nei presupposti dovrebbe ridurre, per un giorno a settimana, del 50 % il

traffico di mezzi ancora troppo inquinanti, diventate ormai una consuetudine in molte città italiane; e ancora, l'innovativa iniziativa "Eco-Pass" attuata dal Comune di Milano che consente il libero ingresso e la circolazione nelle zone centrali della città solo a veicoli ad alimentazione ecologica (GPL – metano – elettricità – ibridi) oppure ai veicoli ad alimentazione tradizionale di ultima generazione e provvisti di speciali apparati (filtro antiparticolato) e vieta tassativamente la circolazione ai mezzi datati e fortemente inquinanti; consente l'accesso previo pagamento di un ticket giornaliero a tutte le altre categorie di veicoli non rientranti in quelle sopra riportate.

È evidente la volontà delle amministrazioni locali a voler favorire anche il trasporto pubblico, ma è altresì evidente che al giorno d'oggi questo non rappresenta la soluzione per chi è impegnato in attività professionali che costringono a continui spostamenti nel corso della giornata; in altre parole l'auto è e rimane il mezzo di trasporto preferito e indispensabile alla vita lavorativa dell'individuo. Simili iniziative incoraggiano gli utilizzatori dell'auto a rinnovare il proprio veicolo in modo che possa rispondere ai requisiti essenziali a garantire il libero movimento sul territorio. Il rinnovo dell'attuale parco auto circolante con uno tecnologicamente più "pulito" è senza dubbio una necessità per i Comuni e sicuramente un'opportunità per l'industria dell'auto e gli operatori finanziari ad essa collegati; le società di Leasing



Fonte: *Web site del Comune di Milano*

sono fortemente coinvolte in questo processo di continuo rinnovamento anche perché rappresentano uno strumento finanziario che ancora consente di perseguire vantaggi fiscali di sicuro interesse per chi l'auto la vive anche come uno strumento di lavoro.

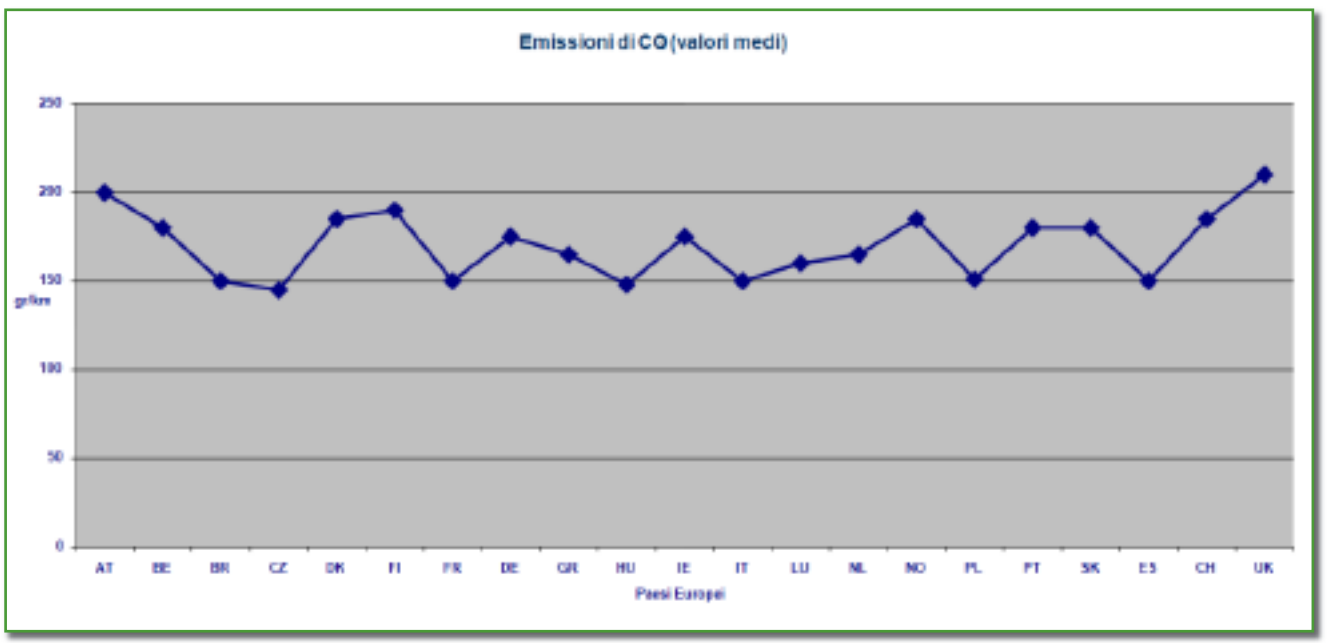
Anche a livello nazionale i Governi seguono proprie linee di comportamento attuando strategie sanzionatorie, di sostegno, incentivazione, protezione, de-fiscalizzazione, al mercato dell'auto. Nonostante gli effetti negativi sul comparto delle auto aziendali connessi ad una manovra fiscale partita male e corretta solo dopo molti mesi di "battaglie lobbistiche" - scaturita dalla ormai famosa Sentenza UE

"Stradasfalti" del settembre 2006 sui rimborsi IVA e definita recentemente con la decisione del Consiglio UE del giugno 2007 – il mercato delle vendite di nuove autovetture ha registrato anche nell'anno appena trascorso, risultati comunque in linea con quelli degli anni precedenti. Il settore nel suo complesso fa segnare un + 7,3% rispetto all'anno precedente ***(Elaborazioni UNRAE su dati del CED - Ministero dei Trasporti)***.

Il Governo Italiano, raccogliendo l'invito della Commissione Europea a varare "urgentemente" incentivi fiscali per agevolare l'acquisto di "auto pulite", ha infatti intrapreso ormai da anni una attività di salvaguardia dell'ambiente attraverso l'attuazione di iniziative di durata annuale finalizzate al rinnovamento del parco auto circolante.

A tale scopo anche quest'anno, grazie all'ormai consueto Decreto integrativo di fine anno (cd. "Mille Proroghe") il Governo Italiano ha prorogato per il 2008 gli incentivi alla rottamazione, già previsti nella Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), per l'acquisto di veicoli a ridotta emissione di CO_2 con contestuale rottamazione di veicoli altamente inquinanti.

Il settore del Leasing Auto potrà beneficiare di tale iniziativa anche in assenza di uno specifico richiamo formale nel testo della disposizione normativa, in virtù della sostanziale equivalenza tra proprietario e locatario finanziario; come chiarito in una Nota del Dipartimento delle Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione della precedente disposizione del 2007, gli incentivi sono applicabili anche ai soggetti (locatari) che stipulano un contratto di Leasing auto (locazione finanziaria). Pertanto, a titolo



Fonte: *Fleet News Magazine Conference – Febbraio 2008*

esemplificativo, un contributo di 700 euro e l'esenzione dal pagamento del bollo per un anno (due se il veicolo demolito è Euro 0), sarà riconosciuto a chi acquisterà autovetture nuove Euro 4 o Euro 5 che emettono non oltre 140 grammi di CO_2 per Km ovvero non oltre 130 grammi se con alimentazione diesel, rottamando autovetture e autoveicoli per trasporto promiscuo Euro 0, Euro 1 o Euro 2, immatricolati prima del 1° gennaio 1997. È previsto un aumento del contributo di 100 euro per l'acquisto di autovetture nuove Euro 4 o Euro 5 che emettono non oltre 120 grammi di CO_2 per Km. Ulteriori 500 euro di contributo saranno riconosciuti in caso di demolizione di due autoveicoli di proprietà di persone appartenenti allo stesso nucleo familiare, in base a quanto attestato dallo stato di famiglia, purché conviventi.

Sul fronte ambientale è di tutta evidenza come anche l'Italia stia provando ad allinearsi a quanto stabilito dalla Commissione Europea per salvaguardare la salute dell'ambiente; quest'ultima infatti intende introdurre entro il 2012 una limitazione di emissione di CO_2 pari a 120gr/km (in realtà 130gr/Km meno altri 10gr/km) introducendo un sistema sanzionatorio a coloro che non dovessero attenervisi; tale limitazione, sicuramente auspicata e ben accolta da tutti gli operatori del settore compresi i costruttori continentali, incontra però una forte resistenza da parte di questi ultimi relativamente ai tempi e ai costi di attuazione.

> **"Nei lavori che si svolgono all'interno delle commissioni di Bruxelles presso Leaseurope, cui Assilea prende parte costantemente, si stanno affrontando con attenzione i temi e le problematiche dell'ambiente legati al mondo dell'auto"**

Nei lavori che si svolgono all'interno delle commissioni a Bruxelles presso Leaseurope (Confederazione europea degli operatori di Leasing e del credito al consumo), cui Assilea prende parte costantemente, si stanno affrontando con attenzione i temi e le problematiche dell'ambiente legati al mondo dell'auto, supportando, tra l'altro attivamente, l'Associazione Costruttori Europei di Auto (ACEA) a dimostrare alla Commissione l'impossibilità di riuscire a poter mettere sul mercato modelli dotati di una tecnologia in grado di rispettare le limitazioni entro il 2012 e che tale obiettivo in tempi così esigui potrebbe essere conseguito solo attraverso un approccio sistemico basato su infrastrutture, sistemi di regolamentazione del traffico, educazione di guida ecologica, utilizzo di carburanti meno inquinanti. Considerando un periodo medio di sei anni dall'avvio del progetto all'arrivo sul mercato, qualora la norma definitiva dovesse essere varata nel 2009, i modelli progettati per soddisfare i nuovi limiti normativi non potrebbero arrivare prima del 2015. La sostenibilità economica da parte dei costruttori di una simile "frettolosa" iniziativa, potrebbe obbligare alcuni di questi operatori a delocalizzare le produzioni, per compensare i maggiori oneri, in paesi con costo della mano d'opera più bassa.

In definitiva, l'industria dell'auto, essendo ormai – anche se in parte ingiustamente – il principale "capro espiatorio" del danno ecologico cui stiamo assistendo, sta finendo per avvantaggiarsi di questa iperattenzione alle tematiche ecologiche e grazie ad essa ha innescato un processo di rinnovamento tecnologico del parco circolante in grado di dare nuova vitalità ad un comparto altrimenti prossimo alla "maturità". Tutto ciò si spiega anche con la constatazione che l'autovettura rimane comunque un bene di strategico interesse per le economie di tutto il mondo; politica, industria, economia sono pronti a sostenere lo sviluppo e il rilancio di un settore nevralgico e che se ben guidato è in grado di produrre benefici proporzionalmente superiori ai costi generati.

Spetta al sistema finanziario e al Leasing in particolare, riprendere la consapevolezza della propria efficacia e convenienza fiscale e cogliere l'opportunità che oggi viene offerta da questo oramai quasi obbligatorio rinnovo del parco circolante per garantire un miglioramento della qualità del nostro ambiente.

Il regime speciale delle SIIQ: un'opportunità per il Leasing?

Paola Bartoli - Esperto fiscale

Dal 1 gennaio 2008 ha preso il via il regime speciale previsto dai commi da 119 a 141 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), riservato alle SIIQ, società quotate che svolgono in via prevalente attività di locazione immobiliare

L'applicazione della nuova disciplina, che scatta per effetto dell'esercizio dell'opzione secondo le modalità stabilite con il provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 28 novembre scorso, comporta l'esenzione IRES ed IRAP del reddito derivante da tale attività; per contro, la parte di utile ad esso corrispondente viene assoggettata a tassazione in capo ai soggetti partecipanti. Il termine per la presentazione delle comunicazioni riguardanti l'entrata nel regime, inizialmente fissato al 31 dicembre 2007 (in caso di esercizio coincidente con l'anno solare), è poi slittato in avanti. In particolare, a seguito delle recenti modifiche apportate dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), tutte le società interessate hanno ancora la possibilità di fruire del regime speciale esercitando l'opzione entro il prossimo 30 aprile - con effetto fin dall'inizio del periodo di imposta - se i requisiti, soggettivi e partecipativi, previsti dalla norma risultano posseduti entro tale data.

Gli aspetti operativi più complessi della disciplina in esame sono stati già definiti con il regolamento di attuazione del 7 settembre 2007, pubblicato in G.U. n. 248 del 24 ottobre 2007. Tra le novità di maggior rilievo occorre segnalare, anzi tutto, la precisazione riguardante il concetto di reddito esente. Si ricorda, a questo proposito, che la norma primaria subordina la fruizione del regime speciale allo svolgimento, in via prevalente, dell'attività di locazione di immobili posseduti a titolo di proprietà o di altro diritto reale nonché al possesso di partecipazioni costituenti immobilizzazioni finanziarie in altre SIIQ o SIINQ (società di investimento immobiliare non quotate che possono fruire anch'esse

del regime di esenzione per effetto di un'opzione congiunta).
Nel fissare il cosiddetto requisito di prevalenza, il citato comma 121 ha infatti stabilito che "*l'attività di locazione immobiliare si considera svolta in via prevalente se gli immobili posseduti a titolo di proprietà o di altro diritto reale ad essa destinati rappresentano almeno l'80% dell'attivo patrimoniale e se, in ciascun esercizio, i ricavi da essa provenienti rappresentano almeno l'80% dei componenti positivi del conto economico*".
Ciò posto, in base alle definizioni contenute nell'articolo 1 del decreto attuativo per gestione esente si deve intendere:

1) l'attività di locazione di immobili posseduti a titolo di proprietà, di usufrutto o di altro diritto reale, nonché in base a contratti di locazione finanziaria;
2) l'attività di locazione derivante dallo sviluppo del compendio immobiliare (per "*attività di sviluppo*", secondo quanto precisato nella relazione di accompagnamento al decreto, si devono considerare le attività di ristrutturazione diretta e di costruzione del complesso immobiliare da destinare alla locazione);
3) il possesso di partecipazioni costituenti immobilizzazioni finanziarie, ai sensi dei principi contabili internazionali, in altre SIIQ o in SIINQ.

"Sono molti i motivi che hanno suggerito l'inclusione tra gli immobili relativi alla "gestione esente" anche di quelli acquisiti mediante contratto di locazione finanziaria"

La definizione estensiva di "gestione esente", operata nel regolamento, può suscitare qualche perplessità nella misura in cui va ad incidere su aspetti non espressamente menzionati dalla legge tra quelli da disciplinare con disposizioni di attuazione; peraltro la scelta è da ritenere quanto mai necessaria e legittima.
Sono molti i motivi che hanno suggerito l'inclusione tra gli immobili relativi alla "gestione esente" anche di quelli acquisiti mediante contratto di locazione finanziaria.
Occorre considerare, innanzitutto, che la disciplina SIIQ è, essenzialmente, una disciplina sul reddito d'impresa: essa si sostanzia nell'individuazione di una parte del reddito d'impresa non soggetta a IRES (e IRAP) e in una parte soggetta ad imposta. Logico quindi ritenere che, tra gli altri, valga anche il noto principio della equivalenza tra acquisizione dei beni in proprietà e in locazione finanziaria. Principio che la stessa Agenzia delle entrate ha avuto modo di ribadire in più occasioni (es. con riferimento all'agevolazione Tremonti-bis; per l'acquisto in Leasing dei terreni; per il Leasing azionario e, più recentemente, per l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 36, commi 7, 7-bis e 8 del d.l. n. 223 del 2006, riguardanti lo scorporo delle aree).
D'altro canto, non poteva sostenersi che il legislatore avesse voluto introdurre una deroga al suddetto principio e ai normali canoni interpretativi: una simile scelta non poteva essere giustificata, nel caso di specie, sulla base di effettive esigenze logico-sistematiche come, ad esempio, evitare sottrazione di base imponibile, manovre elusive, alterazione

della capacità contributiva e così via.

Anche sotto il profilo bilancistico, essendo le SIIQ e le SIINQ tenute ad applicare i principi contabili internazionali, l'esclusione degli immobili acquisiti in locazione finanziaria dal novero di quelli della gestione esente sarebbe stata fortemente incoerente. D'altra parte, la scelta estensiva operata nel regolamento non comporta neppure problemi di "gettito" in quanto l'esclusione degli immobili acquisiti in Leasing tra gli immobili da considerare destinati alla gestione esente ne avrebbe determinato anche l'esonero dalla cosiddetta "exit tax", prevista dalla legge per accedere al regime speciale. Ciò significa che alla fine del contratto di Leasing, per effetto del riscatto, tali immobili sarebbero comunque confluiti nella gestione esente senza pagare alcuna imposta d'ingresso. All'articolo 4 del regolamento, infatti, il decreto attuativo non trascura di precisare che tra gli immobili che si considerano realizzati a valore normale (per effetto dell'esercizio dell'opzione per il regime speciale) rientrano anche quelli destinati alla locazione detenuti in base a contratto di locazione finanziaria[1].

"Anche sotto il profilo bilancistico, essendo le SIIQ e le SIINQ tenute ad applicare i principi contabili internazionali, l'esclusione degli immobili acquisiti in locazione finanziaria dal novero di quelli della gestione esente sarebbe stata fortemente incoerente"

A ben vedere, una diversa soluzione avrebbe creato delle discriminazioni illogiche ed inique. Si pensi, ad esempio, al caso di una SIIQ per la quale nel corso del 2008 si fosse verificata la gran parte dei riscatti, rispetto all'ipotesi di un'altra SIIQ che avesse avuto tutti i riscatti nel 2007: la prima società non avrebbe pagato imposta sostituiva, a differenza della seconda.

A parte gli esposti argomenti, che di per sé appaiono già decisivi, occorre infine considerare che una diversa soluzione avrebbe anche creato un ingiustificato vantaggio per i fondi comuni immobiliari. Ed invero, tali fondi, per avere il regime fiscale previsto dagli articoli 6, 7 e 8 del decreto legge n. 351 del 2001, devono rispettare i parametri patrimoniali stabiliti dal decreto ministeriale del 24 maggio 1999, n. 228, in base ai quali il patrimonio deve essere investito per almeno due/terzi (66 per cento) in immobili o in diritti reali immobiliari. Anche ammettendo – e sul punto è la Banca d'Italia a dover decidere – che al fine del rispetto del coefficiente non contino gli immobili in Leasing, resta il fatto che questi immobili non farebbero perdere al fondo la sua natura: in altri termini, il

[1] *La Circolare n.8/E dell'Agenzia delle entrate del 31 gennaio 2008 ha precisato che nell'ipotesi di immobili destinati alla locazione e detenuti in base ad un contratto di locazione finanziaria, la plusvalenza è costituita dalla differenza tra il valore normale del bene e la quota capitale residua dello stesso (ovvero il debito residuo in linea capitale), determinata sulla base del contratto di Leasing.*

fondo potrebbe benissimo acquisire immobili mediante contratti di locazione finanziaria per il restante 33 per cento di patrimonio, senza decadere, per questo motivo, dal suo regime fiscale speciale. Al contrario, l'esclusione degli immobili in questione da quelli valevoli per soddisfare il parametro patrimoniale previsto per le SIIQ avrebbe potuto determinare per esse proprio la perdita della natura di SIIQ e del conseguente regime speciale ovvero il mancato ingresso nello stesso. Ma anche se ciò non si fosse verificato, su tali immobili le SIIQ avrebbero continuato ad applicare il regime ordinario di tassazione mentre i fondi avrebbero comunque goduto del regime speciale su tutti i redditi immobiliari, anche quelli derivanti da immobili in locazione finanziaria.

Ovviamente gli immobili posseduti "*in base a contratti di locazione finanziaria*" che rientrano nella gestione esente sono solo quelli destinati alla locazione. Inoltre, sembra plausibile ritenere che, per rientrare nella gestione esente, il contratto di Leasing stipulato debba presentare i requisiti richiesti dallo IAS 17 ai fini dell'iscrizione del bene nel bilancio della SIIQ locataria-acquirente; deve trattarsi, dunque, di Leasing finanziario che è classificato come tale solo se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà della cosa locata.
Analogamente gli immobili in parola dovrebbero rilevare (vale a dire dovrebbero essere considerati ai fini della verifica del requisito patrimoniale) anche se ceduti con patto di retrolocazione sempre che, beninteso, sussistano le condizioni per mantenerli iscritti nel bilancio della SIIQ cedente/utilizzatrice.

"Inoltre, sembra plausibile ritenere che, per rientrare nella gestione esente, il contratto di Leasing stipulato debba presentare i requisiti richiesti dallo IAS 17 ai fini dell'iscrizione del bene nel bilancio della SIIQ locataria-acquirente"

In quest'ultima ipotesi, il requisito patrimoniale (elementi patrimoniali della gestione esente/attivo patrimoniale > 80%) non dovrebbe subire effetti negativi a seguito della cessione del bene; potrebbe, al più, subire un miglioramento se, al momento dell'operazione, il bene figuri in bilancio ad un valore più basso rispetto a quello fissato nel contratto di lease back. Se la SIIQ dovesse realizzare un'eventuale plusvalenza per effetto del maggior valore attribuito al bene, neanche il requisito reddituale (ricavi gestione esente/componenti positivi di conto economico > 80%), dovrebbe risultare particolarmente penalizzato. Sulla base di quanto previsto nello IAS 17, infatti, la plusvalenza (non rientrante tra le componenti della gestione esente per espressa previsione normativa) non inciderà integralmente nell'esercizio di realizzo ma, al contrario, dovrà essere differita e portata a conto economico ripartita sulla durata del Leasing. Nel conto economico della società la plusvalenza andrà, quindi, a rettificare indirettamente l'ammortamento dell'immobile che non sarà più basato sul valore storico, ma sul maggior valore risultante dal contratto di Leasing. In sostanza, il risultato contabile che si otterrà sarà

uguale a quello che si otterrebbe contabilizzando solo la parte finanziaria del contratto come finanziamento, lasciando l'immobile al suo valore storico.
Ultima, ma non meno importante, va segnalata la circostanza che, secondo quanto stabilito dal regolamento attuativo, le plusvalenze da cessione, ai fini della verifica del parametro reddituale delle SIIQ, rilevano solo se e nei limiti in cui l'importo complessivo dei corrispettivi derivanti dai realizzi supera l'importo complessivo dei reinvestimenti nell'esercizio considerato. In conclusione, se l'eccedenza in parola è negativa, il parametro reddituale non verrà affatto influenzato dall'operazione di lease back in quanto l'eventuale plusvalenza non dovrà essere computata tra i componenti positivi di conto economico che concorrono a formare il denominatore del rapporto.

MADE IN LEASING.

IL LEASING AIUTA L'ECONOMIA ITALIANA A CRESCERE.

Dietro ogni prodotto Made in Italy ci sono macchinari, attrezzature, autoveicoli, uffici, capannoni, impianti ed ogni genere di beni produttivi acquisiti dalle imprese nazionali grazie al leasing. Oggi il leasing:

- acquista ogni anno per il sistema Italia circa 50 miliardi di euro di beni strumentali;
- è la soluzione finanziaria preferita dal 50% delle piccole e medie imprese;
- rappresenta il 50% dei finanziamenti a medio termine alle imprese;
- rappresenta il 50% dei finanziamenti per l'acquisto di immobili strumentali

www.assilea.it

Francesco Pascucci

BDCR: raggiunta vetta 1.000.000!

Le informazioni della BDCR diventano sempre più importanti per la corretta determinazione del Rischio di Credito delle Aziende

Le interrogazioni in BDCR nel 2007 hanno superato il milione.

Il superamento di questa soglia non rappresenta solo l'abbattimento di una barriera simbolica, ma soprattutto la presa d'atto sul campo che l'utilizzo delle informazioni della BDCR è ritenuta ed ormai riconosciuta necessaria ai fini della corretta valutazione del merito di credito e del monitoraggio del rischio delle aziende. Tale riconosciuto valore dell'informazione BDCR è confermato implicitamente dal successo registrato dal servizio degli Indicatori di Sintesi della BDCR elaborati su griglie sviluppate da Experian-Scorex, infatti già nel 2007, il primo anno di erogazione, le Associate che hanno sottoscritto il servizio hanno totalizzato più del 40% delle interrogazioni e riteniamo che nel corso del 2008 nuove adesioni al servizio porteranno tale percentuale ben oltre il 50%. Altro riconoscimento deriva dal crescente numero di Associate che usufruisce dei *"flussi di ritorno"*, la migliore fonte dati su cui basare la costruzione di un efficace sistema di reporting per il monitoraggio del rischio.

Resta ovviamente da riconoscere che il raggiungimento di tale soglia di utilizzo della BDCR è anche da attribuire all'utilizzo della BDCR, consentito dal Codice Deontologico, da parte di alcune Associate operanti anche su forme tecniche diverse dal Leasing, anche nel caso di erogazione di finanziamenti non Leasing. In effetti chi può negare che il rischio di credito sia un concetto che comprende necessariamente l'insieme dei finanziamenti in essere su un'azienda quale che ne sia la forma tecnica. Il fatto che questa prassi esista, anche se solo in alcuni casi, ma veda una crescente presa di coscienza da parte di numerose Associate e soprattutto di alcune Capogruppo di Associate, è anch'essa di per se un riconoscimento della significatività dell'informazione della BDCR.

Il fondamento di tale prassi

deriva da una serie di considerazioni logiche quali ad esempio il fatto che normalmente la priorità nella regolarizzazione delle scadenze rispetta canoni ben precisi, quindi prima si pagano i debiti relativi agli assets strategici e poi via, via giù fino a quelli che hanno maggiore surrogabilità. Questo porta alla constatazione che il finanziamento Leasing normalmente è tra le forme tecniche che danno luogo, percentualmente, al minor numero di casi di default (in questa sede non parliamo in termini di erogato, va da se che normalmente gli assets strategici hanno un peso specifico maggiore), troviamo addirittura riscontro a questa tesi all'interno del settore Leasing dal momento che percentualmente il numero di insoluti sull'immobiliare è minore di quello riscontrabile sugli altri tipi di beni finanziati. Proprio queste considerazioni-osservazioni che abbiamo anche, seppur empiricamente, avvalorato con test effettuati su vari casi reali, ci permette di affermare che l'informazione di BDCR, quando presente, permette, relativamente alla determinazione del rischio di credito delle aziende, di meglio valorizzare il complesso delle altre informazioni di provenienza di Credit Bureau.
Come dato ancora empirico si può affermare infatti che un'azienda che presenta incidenti nei pagamenti in BDCR ha una probabilità media significativamente più alta (almeno doppia) di andare in default rispetto ad un'altra che presenta incidenti esclusivamente su altre forme tecniche.

In chiusura d'anno abbiamo registrato anche l'entrata in contribuzione della BMW Financial Services Italia, l'ultima tra le Associate con portafoglio significativo che ancora non conferiva i dati in BDCR.
Riteniamo che questo non potrà che accrescere ulteriormente il valore delle informazioni della BDCR.

Il monitoraggio del proprio portafoglio clienti grazie all'utilizzo dei flussi di ritorno BDCR

Luciano Bruccola
Experian Decision Analytics

Emanuela Abballe
Experian Decision Analytics

1. Il monitoraggio del portafoglio clienti

Nelle applicazioni di natura statistica quando si hanno a disposizione molti dati spesso ci si focalizza sulla possibilità ovvero sulla necessità di individuare dei pattern di "comportamento" che aiutino ad interpretare più velocemente la realtà.

Gli esercizi sono costruiti su esperienze empiriche del passato ed una volta individuata la "regola" di interpretazione questa è applicata ai dati correnti secondo l'approccio: studio del passato per interpretare il futuro.

Molto spesso questi sono esercizi una tantum (o one-off come direbbero gli inglesi) e necessitano di un monitoraggio adeguato della realtà in continua evoluzione e della relativa tenuta dei modelli interpretativi per misurare quanto questi siano ancora aderenti alla realtà che cambia.

Le applicazioni statistiche in campo di risk management rientrano in questo contesto.

Gli esercizi di monitoraggio, fine tuning dei modelli interpretativi, misurazione dell'impatto di ogni singola regola dei processi decisionali… sono però generalmente molto limitati per 3 ordini di ragioni:

- in primo luogo è necessario, dal punto di vista informatico strutturare dati e basi di dati come primo passo insostituibile del processo,
- è necessario avere degli strumenti che consentano di processare dati ed informazioni,
- è necessario avere la necessaria sensibilità per individuare i fenomeni da tenere sotto controllo, interpretarli correttamente, porre in essere dei correttivi adeguati (il cui impatto deve essere monitorato adeguatamente allo stesso modo).

E questo sovente non perché manchino capacità ma perché le risorse sono rare ed una volta costruito un processo che "tiene" ci si concentra su quello successivo.

Finanche quando su base estemporanea si producono analisi di tal specie, non sempre se ne coglie la possibilità di impatto sul business: anticipare trends e azioni di sviluppo, implementare diverse logiche e misurarne conseguentemente gli effetti (champion-challenger), in una parola essere "pioneer" piuttosto che "follower".

> **"Anticipare trends e azioni di sviluppo, implementare diverse logiche e misurarne conseguentemente gli effetti (champion-challenger), in una parola essere "pioneer" piuttosto che "follower"."**

Il mondo del Leasing nel complesso non fa eccezione a questa regola: la disponibilità di risorse è generalmente di gran lunga inferiore al patrimonio informativo complessivamente disponibile e l'utilizzo che ne viene fatto è, nel migliore dei casi, limitato.

Eppure le riflessioni intorno alla importanza del portafoglio clienti acquisito da mantenere e sviluppare sono molto attuali. La "scoperta" dell'importanza della clientela acquisita è qualcosa che puntualmente si realizza quando la conquista di spazi di mercato si fa più difficile ovvero si è prossimi a "raschiare il fondo". E' avvenuto nel corso degli anni novanta per le banche retail sui prodotti e servizi più comuni ed è in corso ad esempio nel Regno Unito sul mercato del credito al consumo che sta sperimentando dei livelli mai registrati di saturazione di mercato.

Gli obiettivi che ci si pongono sono di 2 tipi: come individuare gli spazi (ed i clienti) sui quali realizzare vendite aggiuntive, come accelerare i processi di individuazione delle situazioni problematiche per anticipare le azioni e quindi avere uno spazio temporale aggiuntivo per intervenire con successo.

Nelle analisi a corredo di questo approccio quanto più si ha la possibilità di utilizzo di informazioni puntuali di mercato che arricchiscano la visibilità del cliente al di là delle informazioni interne di utilizzo dei prodotti da parte dei clienti stessi, tanto più si ha quell'elemento supplementare che possa fare la differenza.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa di Experian Decision Analytics nel mettere a disposizione delle Associate e utilizzatrici della BDCR Assilea uno strumento di monitoraggio del portafoglio clienti che a fronte di impatti limitatissimi sulla informatica interna aziendale, indirizza i fenomeni da tenere sotto controllo e il ventaglio di azioni che è possibile porre in essere.

2. Portfolio Monitoring & Reporting: un utilizzo operativo del patrimonio informativo della BDCR Assilea

Ciascuna associata, tramite la BDCR Assilea, dispone di un bacino di informazioni sul proprio portafoglio clienti aggiornato mensilmente. Tali informazioni vengono utilizzate per lo più come strumento conoscitivo puntuale per la valutazione del merito creditizio. La disponibilità di questa massa di dati offre però anche l'opportunità di strutturare al meglio delle analisi conoscitive per una visione d'insieme del proprio portafoglio, sulle quali poter fondare politiche atte alla creazione di

valore attraverso lo sviluppo e la difesa della propria clientela.

L'iniziativa di Experian Decision Analytics ha per obiettivo quello di rendere fruibile, con impatto minimale sulle risorse interne della singola associata, un tool operativo per:

- analizzare il business, contestualmente ad analisi comparative di comportamento della clientela verso le altre associate,
- anticipare le azioni di intervento sui clienti che presentano a sistema dei problemi di pagamento,
- identificare nuove opportunità di business valorizzando i già clienti.

Il servizio si focalizza quindi sui temi di prevenzione e gestione del rischio, sulla analisi della pressione competitiva che ogni associata ha sulla propria clientela e sulla individuazione di nuove opportunità commerciali.

Completa il servizio una serie di analisi descrittive sul portafoglio clienti che permettono di evidenziare le peculiarità del posizionamento di ciascun associata, al fine di trarre spunti di riflessione per delineare possibili azioni operative.

2.1. Prevenzione e gestione del rischio: esempi

Sul tema della prevenzione e gestione del rischio sono state individuate alcune analisi descrittive specifiche, con conseguente estrazione di liste di clienti, che riguardano in modo particolare:

- i clienti che risultano regolari con la singola associata ma insolventi con le altre,
- coloro che hanno peggiorato il proprio stato (indicatori ES1, ES2, ES3) tra il periodo di riferimento e quello immediatamente precedente,
- ovvero risultano irregolari con la singola associata ma non con le altre.

Ad esempio i clienti che risultano regolari nei pagamenti con la singola associata e sono insolventi con altre associate Assilea potrebbero essere potenzialmente rischiosi per eventuali nuovi rinnovi automatici del rapporto.

Per ognuno di questi clienti una analisi puntuale sia in termini di prodotto che in termini di esposizione consente di valutare attentamente la tipologia ed il livello di rischio potenziale ad essi associato. Il confronto temporale degli indici ES1, ES2, ES3 agevola peraltro la misurazione dell'ampiezza e della velocità di tale deterioramento.

> **"Il servizio si focalizza quindi sui temi di prevenzione e gestione del rischio, sulla analisi della pressione competitiva che ogni associata ha sulla propria clientela e sulla individuazione di nuove opportunità commerciali"**

E' possibile disporre di questa informazione di dettaglio ed utilizzarla per individuare la clientela da porre in 'watch list', catturare segnali di 'early warning' al fine di identificare su quali clienti e con quale priorità mettere in atto azioni differenziate di controllo (ispezione del bene ad esempio) ovvero di aumento di livel-

Fig. 1 - Esempio di analisi e di produzione liste

li di protezione (modifiche condizioni contrattuali ad esempio).

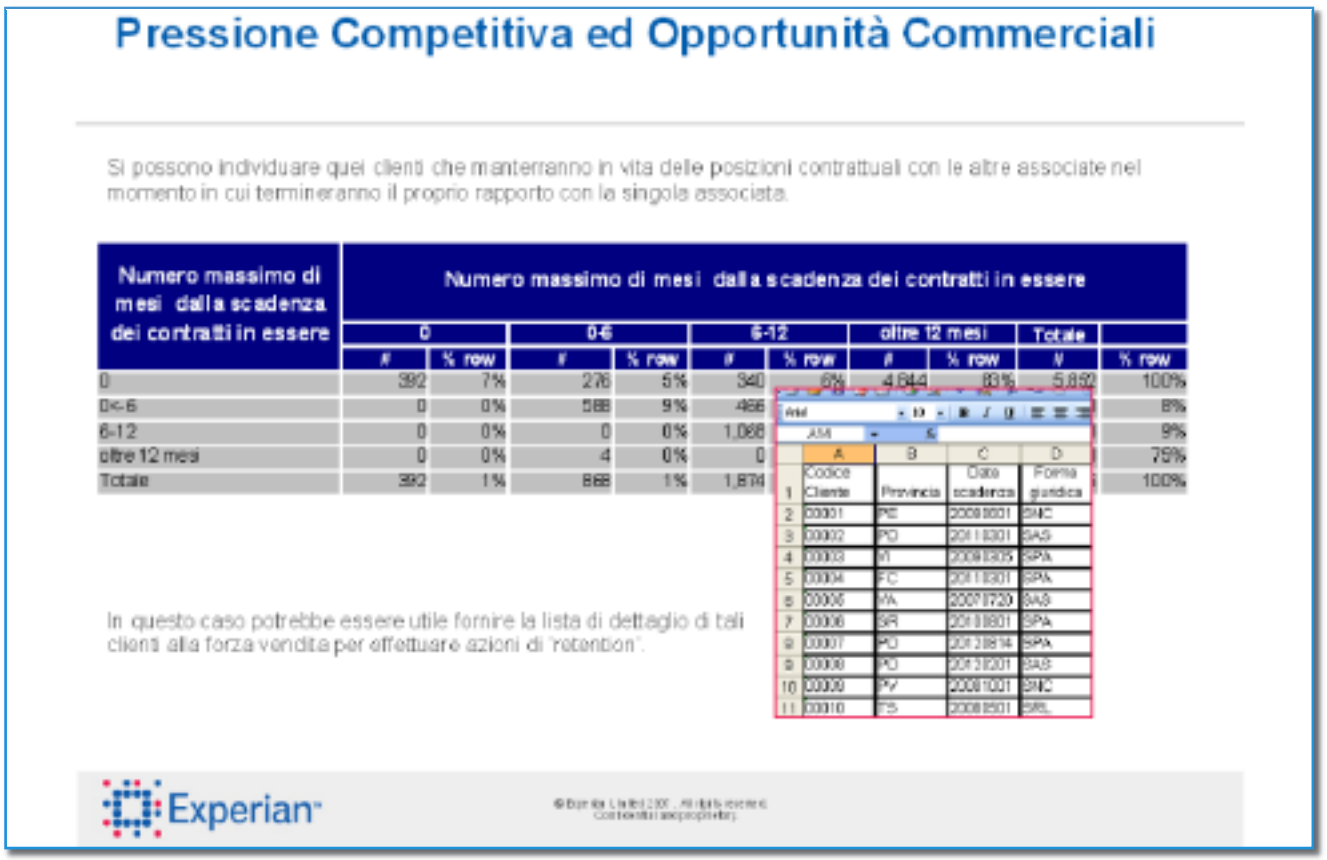
Viceversa, per quei clienti che presentano insolvenza con la singola associata ma non sono insolventi con altre associate Assilea si possono individuare opportunità di azioni mirate anche attraverso una analisi della loro esposizione in termini di rischio e di tipo di prodotto con le altre associate Assilea.

2.2. Pressione competitiva ed opportunità commerciali: esempi

Sul tema invece della misurazione della pressione competitiva sulla propria clientela e della individuazione delle opportunità commerciali, sono state selezionate alcune analisi descrittive specifiche, con conseguente estrazione di liste di clienti, che riguardano in modo particolare:

- i clienti che manterranno in vita delle posizioni contrattuali con le altre associate nel momento in cui termine-

Fig. 2 - Esempio di analisi e di produzione liste



ranno il proprio rapporto con la singola associata,

- coloro che manterranno in vita delle posizioni contrattuali con la singola associata nel momento in cui termineranno il rapporto con le altre associate,
- i clienti che hanno con altre associate prodotti similari e/o diversi rispetto a quelli posseduti con la singola associata,
- ovvero coloro che sono clienti di tipo "monoprodotto" con la singola associata.

Ad esempio l'individuazione di quei clienti che manterranno in vita delle posizioni contrattuali con le altre associate nel momento in cui termineranno il proprio rapporto con la singola associata consente di produrre la lista di dettaglio di tali clienti da condividere con la forza vendita per effettuare azioni di 'retention'.

O ancora, analizzando quella fascia di clientela che ha contratti solo con la singola associata, è possibile individuare in modo immediato quei clienti "monoprodotto" sui cui attivare azioni di up-selling.

Infine in tema di analisi descrittive per la totalità del clientela e per i clienti con rapporti con più di una associata, il servizio consente di beneficiare in prima istanza delle seguenti suite di report:

- tipologia clientela: clienti per forma giuridica, regione, RAE;
- stato cliente: clienti per indicatore di sintesi ES1, ES2, ES3;
- andamento: migrazione clienti tra fasce di rischio (ES) per periodi contigui;
- prodotto Leasing: clienti per numero e tipologia prodotti;
- importi: frequenza clienti per fasce di importo contratti in decorrenza, debito residuo, insolvenza.

3. Caratteristiche tecniche del servizio

Il servizio prevede la produzione periodica di una suite di report descrittivi e di estrazione liste clienti per applicazioni operative e il supporto e la consulenza per l'utilizzo operativo dei report stessi e delle liste clienti.

Le liste clienti comprenderanno gli elementi di identificazione di ciascun cliente ed una serie di informazioni a corredo per il supporto alla azione commerciale (prodotti e importi, stato cliente,...) e saranno ordinate in funzione dell'informazione guida (ad esempio per "la prevenzione e gestione del rischio", la variabile guida sarà l'importo insolvenza).

Gli input di dati necessari per attivare il servizio sono gli stessi flussi di comunicazione della BDCR Assilea che la singola associata già produce e riceve dalla banca dati. E quindi non sono previsti sviluppi informatici in carico alla singola associata.

Siglata la convenzione D&B-Assilea

A dicembre dello scorso anno, è stato infatti siglato un accordo tra l'Assilea Servizi (la società di servizi interamente controllata dall'Associazione e la cui mission è proprio quella di progettare, realizzare e distribuire servizi alle aziende che operano nel settore del Leasing), e Dun & Bradstreet, primo operatore al mondo nel settore della business information, che da oltre 165 anni offre soluzioni e informazioni affinché si possa decidere in affari con fiducia e sicurezza.

Grazie a questa innovativa convenzione che avrà inizialmente la durata, rinnovabile, di un anno, le associate di Assilea potranno usufruire a prezzi agevolati (naturalmente sottoscrivendo un contratto) della vasta gamma di servizi D&B. Si tratta di prezzi convenzionati che, soprattutto – anche se non solo - per le Associate di minore dimensione, non potrebbero essere spuntati in una trattativa diretta con il fornitore che in questo caso potrà – dal canto proprio – avvantaggiarsi del supporto distributivo e delle relazioni di affari priviliegiate che Assilea e Assilea Servizi hanno con il proprio network associativo.

I servizi informativi di D&B permettono di avere un maggiore controllo su aree importanti e critiche del business come quelle del rischio di credito, dell'affidabilità dei nuovi clienti o partner, del risparmio negli acquisti, della gestione dei rischi e della conformità della base fornitori. D&B infatti fornisce informazioni affidabili, aggiornate e di qualità su circa 108 milioni di imprese nel modo, 3,5 delle quali in Italia, e vanta più di 150.000 clienti, tra cui il 90% delle aziende della classifica Business Week Global 1000.

Le associate accederanno ai servizi tramite un link che, direttamente dal sito di Assilea (e solo passando attraverso di esso), indirizzerà l'utente su D&B per l'immediata fruizione dei prodotti. Si potrà scegliere tra varie modalità di contratto quella più idonea: dal prepagato flat che consente di ricevere maniera flessibile e virtualmente illimitata i prodotti più frequentemente utilizzati, al pagamento a consumo, calcolato mensilmente in base ai servizi richiesti, più o meno complessi. Si va dalle visure camerali alle ricerche anagrafiche e societarie, dal profilo d'impresa ai bilanci, dalle informazioni di carattere immobiliare ai report nazionali e internazionali sull'andamento di diversi mercati e settori.

Paolo Engheben
AD Dun & Bradstreet

ASSILEA SERVIZI

D&B Decide with Confidence

RISK CONTROL

Sottoscritta la convenzione con Dun & Bradstreet
per un accesso più conveniente alle informazioni commerciali

Per informazioni

D&B Simona Vagelli 06 72974205 vagellis@dnb.com

Assilea Servizi Francesco Pascucci 06 99703627 francesco.pascucci@assilea.it

Gianluca De Candia

Novità editoriali: IVA in edilizia

"Avete qualcosa sull'IVA in edilizia?" chiede un tale in libreria. "Laggiù" risponde il commesso "oltre la fantascienza!!!"

Sarebbe stata senz'altro questa la risposta che fino a ieri l'incauto lettore avrebbe ottenuto nella malcelata ipotesi in cui avesse avuto l'intenzione di avere un quadro fiscale aggiornato sull'IVA nel settore dell'edilizia.

Usiamo il condizionale passato in quanto Adalberto Gambetti e Giampaolo Giuliani – autore noto e apprezzato nel settore del Leasing - hanno di recente realizzato un volume che tiene conto dei più recenti sviluppi normativi in edilizia, proponendolo come vera e propria guida di aggiornamento e di approfondimento per il lettore.

Nel sistema tributario l'edilizia occupa un posto di assoluto rilievo in quanto nessun altro settore può vantare una così consistente produzione di norme e di chiarimenti dell'Amministrazione finanziaria.

Non sfugge a questa regola il regime IVA: il legislatore ha determinato, infatti, nel tempo, un quadro normativo estremamente frazionato con disposizioni differenziate in relazione ai soggetti passivi, al tipo di immobile e all'intervento posto in essere.

Il volume rappresenta una completa disamina delle problematiche relative all'applicazione delle aliquote ridotte: attraverso un largo impiego di tabelle e schemi operativi, la materia viene riorganizzata e resa sistematica, in modo da offrire ai lettori, anche ai meno esperti del settore tributario, un'agevole strumento per la soluzione dei problemi più ricorrenti.

Completa l'opera un'ampia appendice di fonti legislative o regolamentari, giurisprudenza e formule. La consultazione, anche attraverso la particolare codifica che rinvia il lettore ai singoli documenti richiamati, risulta decisamente agevole.

Il volume contiene anche un CD Rom che rappresenta una vera e propria guida che permette di selezionare la situazione da prendere in esame e, automaticamente, di individuare la corretta aliquota da applicare. Grazie a 31 esempli-

Titolo	IVA IN EDILIZIA - Guida pratica alle aliquote ridotte
Autori	Adalberto Gambetti - Giampaolo Giuliani
Prezzo	€ 50,00
Anno	2008
Editore	Il Sole 24 Ore

ficazioni grafiche, che simulano altrettanti casi 'tipici' (per esempio, case di abitazione non di lusso costruzioni rurali, opere di urbanizzazione primaria e secondaria ecc.), l'aliquota da applicare viene indicata in relazione alle differenti tipologie di operazioni effettuate (vendita, acquisto, locazione o realizzazione) e ai diversi soggetti coinvolti (immobiliari, privati, imprese ecc.). In questo modo l'utente può costruirsi un proprio "percorso" e, una volta individuata la soluzione, può stampare, non solo gli schemi o le relative "dichiarazioni di responsabilità", ma anche la documentazione relativa alla singola fattispecie.

Emiliano Bellini

Osservatorio sui Rischi Operativi

In allegato a questo numero de "La Lettera di Assilea" la seconda edizione dell'Osservatorio Annuale sui Rischi Operativi realizzato con la collaborazione di PricewaterhouseCoopers

Anche in questo anno l'Associazione in collaborazione con la società PricewaterhouseCoopers ha effettuato la rilevazione annuale sui Rischi Operativi. L'Osservatorio, allegato al presente numero della Lettera di Assilea, mira ad evidenziare le analisi sui dati relativi alle perdite operative del 2006 segnalate dalle 21 Associate rappresentative di circa il 60% del mercato Leasing, che hanno partecipato alla rilevazione del Data Base consortile. Il progetto, che rientra nei lavori dell'associazione sulla normativa Basilea II, ha evidenziato per il 2006 14.132.104 euro di perdite ripartite su 10.713 eventi. Tali cifre risultano superiori del 7% e del 2% rispetto all'importo e alla frequenza delle perdite rilevate nel 2005. Il maggior numero di eventi di perdita è relativo al comparto auto con l'82% del totale mentre per quanto attiene all'importo è lo strumentale a registrare le maggiori perdite pari a circa il 48,8%.

Il principale evento di perdita, come già verificatosi in tutte le precedenti rilevazioni, risulta l'M1.03 (mancato ritrovamento del bene in fase di recupero - denuncia per appropriazione indebita) che rappresenta l'84,3% di tutte le perdite in termini di importo. Per il prossimo anno l'Associazione ha pertanto intenzione di proporre al Gruppo di Lavoro che si occupa del progetto di effettuare un ulteriore approfondimento nella fase di segnalazione su tale evento. Rimandiamo alla lettura dell'allegato per ulteriori approfondimenti dei dati raccolti.

Emiliano Bellini

Pillole dalla Rassegna Stampa Leasing

Notizie e curiosità sul Leasing tratte dalla Rassegna Stampa pubblicata quotidianamente sul sito dell'Associazione

Il Sole 24 Ore 3/12/2007
Risoluzione sul Leasing. Precisate le responsabilità delle società locatrici, ma l'assunto del Fisco annulla le semplificazioni

Per le locazioni finanziarie di unità da diporto, via libera al sistema forfettario, ma con riserva. È questa la conclusione cui giunge l'Agenzia delle Entrate con la risoluzione dell'11 ottobre 2007 n. 284/E, chiamata a pronunciarsi sulla territorialità ai fini dell'Iva.
Il tema oggetto dell'interpello, da cui ha preso origine la risoluzione 284/E, non è legato alla determinazione della territorialità, ma alla responsabilità delle società di Leasing nell'emettere fatture sulla base di dichiarazioni rese dai propri clienti in cui attestano che l'utilizzo delle unità da diporto nelle acque comunitarie avverrà nel rispetto delle percentuali forfettarie fissate dall'Agenzia delle Entrate con le circolari 76/01 e 49/E del 2002.

Il Denaro 4/12/2007
Cinque giorni per un'istruttoria: nasce Az Leasing ad Aversa

Nasce Az Leasing, una delle poche società, tra quelle associate ad Assilea, ad avere sede in Campania, nella fattispecie ad Aversa. L'azienda punta a creare un software innovativo, che punta alla riduzione dei documenti cartacei. Il completamento di un'istruttoria richiederà in media non più di cinque giorni, per un costo ridotto di due terzi rispetto a quelli della concorrenza.

L'Adige 5/12/2007
Banca Agrileasing-Iccrea apre un ufficio a Tunisi

Banca Agrileasing, la banca per lo sviluppo delle imprese clienti del Credito Cooperativo italiano, controllata da Iccrea Holding Spa, ha aperto un ufficio di rappresentanza a Tunisi. Le piccole e medie imprese italiane presenti in Tunisia ed in altri Paesi del Mediterraneo avranno così al loro fianco un partner bancario in grado di offrire consulenza a 360 gradi, Leasing e finanziamenti, oltre a un'ampia rosa di servizi aggiuntivi per avviare partnership produttive con altre real-

tà industriali su tutto il bacino del Mediterraneo.

Il Sole 24 Ore 6/12/2007
Italease e FonSai ritrovano l'accordo

Banca Italease è arrivata in porto. L'aumento di capitale da 700 milioni di euro ha avuto successo, con una sottoscrizione che ha raggiunto il 96,7% dei titoli offerti ai soci. La banca del Leasing, lasciata alla deriva prima dell'estate dalla vecchia gestione, con 700 milioni di perdite sui derivati, da ieri è stata messa in sicurezza. E, ora, inizia la stagione delle alleanze. La prima è l'intesa di bancassicurazione con Fondiaria-Sai che, secondo indiscrezioni prive di riscontro ufficiale, verrà annunciata a giorni.

L'Adige 7/12/2007
Cresce Banca Agrileasing, il braccio operativo del credito cooperativo nazionale che si occupa, appunto, di Leasing

Cresce Banca Agrileasing, il braccio operativo del credito cooperativo nazionale che si occupa, appunto, di Leasing. In attesa che la sfida con Cassa centrale Leasing si concretizzi nel 2008 quando la società costituita da Dz Bank e il credito cooperativo del Nordest dovrebbe essere a regime, Agrileasing tenta di allungare il passo. Nell'area triveneta, così, la banca ha registrato circa 3.000 contratti per 473 milioni di euro di stipulato al 30 settembre 2007, con un +7,5% rispetto ai primi nove mesi del 2006.

Affari e Finanza 10/12/2007
Il lungo termine va a caccia di partite Iva

Nonostante un avvio incerto legato all'attesa della definizione di un equilibrato assetto della fiscalità sulle auto aziendali (poi arrivata con la legge 127 del 3 agosto), il noleggio a lungo termine sta vivendo un 2007 positivo, confermando il trend già rilevato nell'anno precedente. Dalle analisi semestrali di Aniasa viene chiaramente fuori una crescita importante, con un aumento del 9% del fatturato e del 10% della flotta circolante.

Finanza e Mercati
11/12/2007
Tpg scommette sui prestiti del Sol Levante

Tpg, la buyout firm Usa, investirà 282 milioni di dollari in Nis Group, società giapponese di prestiti a consumatori e piccole aziende che da inizio anno ha lasciato sul listino il 70% del suo valore. Nel dettaglio, Tpg investirà 179 milioni di dollari per 100 milioni di titoli di Nis, e altri 103 milioni per una quota del 50% della divisione cinese di Leasing del gruppo.

Italia Oggi 13/12/2007
Cambio d'uso, opzione ok

Se l'immobile concesso in locazione finanziaria viene trasformato da abitativo a strumentale, è possibile esercitare l'opzione per l'applicazione dell'Iva registrando entro trenta giorni un apposito atto integrativo; ciò anche nell'eventualità in cui, nel contratto originario, fosse già stata espressa la volontà di esercitare l'opzione successivamente al previsto mutamento di destinazione. E' quanto chiarisce l'agenzia delle entrate con la risoluzione n. 364 del 12/12/2007.

Il Gazzettino 13/12/2007
Bolzano, case scontate ai benestanti

Dall'Alto Adige arriva la "casa in Leasing" per i benestanti: è uno dei provvedimenti che sta per varare la giunta Durnwalder nella riforma dell'edilizia sociale e destinato in particolare al ceto medio, considerato troppo ricco per accedere alle agevolazioni. Anche le famiglie con redditi annui di 80 mila euro avranno contributi a fondo perduto o il terreno edificabile gratis (già il 57% della popolazione altoatesina vive in alloggi agevolati).

Italia Oggi 14/12/2007
Leasing, beni nel prorata

Le autovetture vendute dalla società di Leasing alla scadenza della locazione finanziaria non devono considerarsi beni d'investimento e non sono pertanto escluse dal calcolo del prorata di detrazione dell'Iva. Questo il parere espresso dall'avvocato generale della Corte di giustizia Ue nelle conclusioni presentate ieri, 13/12/2007, nel procedimento C-98/07, concernente una questione pregiudiziale sull'interpretazione dell'art. 19, n. 2, della sesta direttiva.

Polimerica 14/12/2007
Leasing per beni strumentali

L'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, è entrata con circa il 10% nel capitale di Leasemu, società specializzata in mediazione creditizia, in particolare nella fornitura di servizi di Leasing e finanziamento alle imprese manifatturiere operanti sul territorio nazionale.

Il Corriere del Veneto 16/12/2007
Imprese e sistema bancario, Alpe Adria punta sulla Marca

È stata inaugurata ieri a Montebelluna, in un'atmosfera tipicamente natalizia, la nuova filiale della Hypo Group Alpe Adria, un gruppo bancario presente con propri istituti bancari in tredici Paesi europei. Quella di Montebelluna è la

ventitreesima succursale del gruppo in Italia, la terza della provincia: un punto di riferimento anche a livello nazionale con 23 succursali bancarie e una trentina di agenzie Leasing.

SoldionLine 17/12/2007
Banca Italease finanziamento per 800 milioni

Banca Italease rende noto che in data 14 dicembre 2007, nell'ambito dell'attività di funding a supporto del proprio sviluppo commerciale, ha perfezionato un'innovativa operazione di finanziamento. Si tratta dell'avvio di un'operazione di cartolarizzazione ex L.130 basata su un portafoglio di crediti in bonis derivanti da contratti di Leasing originati da Banca Italease e dalle controllate Mercantile Leasing SpA ed ItaLeasing SpA.

Alto Adige 22/12/2007
Integrato il Leasing di Menz & Gasser

Trentino Sviluppo ha sottoscritto con Menz&Gasser, industria altoatesina produttrice di marmellate nello stabilimento di Novaledo, una integrazione del contratto di Leasing già in essere che tiene conto degli ultimi lavori svolti sul compendio. Il valore complessivo della struttura è ora pari a 5,5 milioni di euro.

Borsa e Finanza 22/12/2007
Hypo con Bayern punta all'Italia

Hypo Group, rafforzato dall'ingresso di Bayern Lb nel suo azionariato (con il 54,6% del capitale), punta forte sull'Italia. Nella Penisola Hypo Group Alpe Adria dispone già di 24 filiali, ma in programma per il prossimo triennio c'è l'apertura di altri 15 sportelli. All'estero il modello distributivo dominante è quello delle filiali tradizionali, mentre in Italia si è preferito uno sviluppo più «leggero», dove i promotori finanziari e le agenzie di Leasing fanno da avamposto alla crescita della banca. Nei primi mesi del 2008 è previsto il varo di una filiale a Carrara, la prima in Toscana, dove era stata aperta già un'agenzia di Leasing e promotori finanziari.

Virgilio Notizie 27/12/2007
Mediobanca con Linea SpA Compass diventa il terzo operatore del credito al consumo

Prosegue il rafforzamento delle attività bancarie del gruppo Mediobanca. Compass

acquisisce Linea e diviene il terzo operatore specializzato in Italia nel comparto del credito al consumo. Lo riferisce una nota di Mediobanca, precisando che l'operazione è coerente "alla strategia annunciata di costante rafforzamento delle attività bancarie del gruppo." La partnership commerciale con il gruppo Banca Popolare di Vicenza (oltre 500 sportelli), già attiva nel comparto Leasing, verrà estesa al credito al consumo, sulla base della vigente convenzione commerciale con Linea.

Italia Oggi 29/12/2007
Leasing senza rimborso

I beni acquisiti in locazione finanziaria non possono considerarsi ammortizzabili per l'utilizzatore; conseguentemente non si realizza il presupposto di cui all'art. 30, comma 3, lett. c), dpr 633/72, per il rimborso dell'Iva. Questa la conclusione, invero inattesa, che si desume dalla risoluzione 392 di ieri, con la quale l'Agenzia delle entrate risponde al quesito di una società che, dato verosimilmente per scontato il diritto al rimborso dell'Iva relativa ai canoni di locazione di un fabbricato strumentale, aveva chiesto di sapere se fosse rimborsabile anche l'imposta relativa al corrispettivo pagato per il subentro nel contratto di Leasing.

La Repubblica 2/1/2008
Salta la cessione di Phh, Blackstone non trova i fondi

Rischia di non andare in porto la vendita di Phh, società statunitense che fornisce servizi immobiliari e di Leasing sulle auto, a General Electric e Blackstone. L´operazione di acquisizione era stata annunciata lo scorso marzo, con Blackstone e General Electric che avevano messo sul piatto 1,8 miliardi di dollari in contanti per aggiudicarsi la società del New Jersey. Ma già a settembre Jp Morgan e Lehman Brothers avevano detto a Blackstone che per metà di quella somma potevano esserci dei problemi.

Finanza e Mercati 5/1/2008
Diventa operativa Leasint spa del gruppo Intesa San Paolo

È stato compiuto un altro passo verso il completamento del processo di riorganizzazione post-fusione del gruppo Intesa San Paolo: dal primo gennaio scorso è diventata operativa la nuova società di Leasing del secondo gruppo bancario italiano per dimensioni, nata dall'incorporazione di San Paolo Leasint in Intesa

Leasing, con denominazione Leasint Spa. La nuova società eredita un portafoglio complessivo che comprende oltre 70mila clienti, per un totale di 16 miliardi di impieghi. I prodotti offerti verranno venduti attraverso una catena distributiva composta da 6.000 sportelli di banche convenzionate e una rete di agenti.

Brescia Oggi 7/1/2008
SBS Leasing vicini al territorio

Un mezzo efficace per poter partecipare attivamente alla vita sociale della città, dando un contributo ad attività che arricchiscano Brescia dal punto di vista soprattutto umano, è sicuramente lo sport: è questa la filosofia di SBS Leasing. Oltre al consolidato sostegno alla squadra di calcio giovanile A.D.C. Mario Rigamonti, SBS Leasing è anche al fianco della Brixia Pompea, società di pallanuoto che milita nel massimo campionato italiano ed impegnata anche in competizioni internazionali, con Lechi coinvolto in prima persona.

Soldi Online 10/1/2008
Airbus vince un ordine da 5,2 miliardi di dollari

Colpo da 5,2 miliardi di dollari per Airbus, che incassa un consistente ordine da parte della compagnia di Leasing AWAS. L'ordine consiste, nel dettaglio, di 75 jet a corridoio singolo della famiglia A320 ed è il primo dell'anno.

Italia Oggi 11/1/2008
Cresce Privata Leasing

Privata Leasing di Reggio Emilia ha acquisito Monza e Brianza Leasing e ha rafforzato la sua presenza in Lombardia e Piemonte, come ha spiegato l'AD Giorgio Codeluppi. Privata Leasing, attiva dal 1987, è già in Lombardia con la sede di Mantova.

**** Il testo integrale degli articoli è consultabile al sito www.assilea.it nella sezione Servizi Riservati Rassegne.***

Vita Associativa

Notizie dal mondo Assilea

Nuove Associate

La **De Lage Landen International B.V. - succursale di Milano**, finanziaria con sede legale in Endhoven (Paesi Bassi) e sede secondaria a Milano, iscritta nell'elenco generale art. 13 del T.U.B. al n. 5675, ha richiesto in data 10 dicembre 2007 di essere iscritta tra i soci ordinari dell'Associazione (Art. 3, c. 1, lett. a dello Statuto). Costituita il giorno 8 agosto 2007 è partecipata al 100% dalla **Rabobank Nederland** ed è la filiale italiana di De Lage Landen International B.V. la quale a sua volta controlla al 100% **De Lage Landen Leasing SpA** con Socio Unico, già associata in **Assilea**. Intende operare nei settori del Vendor Lease (settori merceologici del Food & Agricolture), **Technology Finance**, **Office Equipment**, **Health Care**, **Trucks & Transportation** con operazioni di taglio piccolo, medio e grande.

L'Ufficio di Presidenza ha autorizzato l'iscrizione della società con decorrenza 1° gennaio 2008 fra i Soci Ordinari dell'Associazione.

La **Cargobull Finance SpA** con socio unico, finanziaria con sede legale a Milano, ed iscritta nell'elenco generale art. 106 del T.U. al n. 33754, ha richiesto in data 10 dicembre 2007 di essere iscritta tra i soci corrispondenti dell'Associazione (Art. 3 C. 2 dello Statuto). Opera da circa 7 anni nel settore del Leasing finanziario e dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni mobili registrati, in particolari rimorchi e motrici. La **Cargobull Finance SpA** con Socio Unico è controllata al 100% dalla società di diritto olandese **Cargobull Finance Holding B.V.**, a sua volta controllata al 51% da **De Lage Landen International B.V.**

L'Ufficio di Presidenza ha autorizzato l'iscrizione della società con decorrenza 1° gennaio 2008 fra i Soci Corrispondenti dell'Associazione.

La **Komatsu Financial Italy SpA**, finanziaria con sede legale a Milano, ed iscritta nell'elenco generale art. 106 del T.U. al n. 38695, ha richiesto in data 10 dicembre 2007 di essere iscritta tra i soci corrispondenti dell'Associazione (Art. 3 C. 2 dello Statuto). Costituita di recente, intende operare

nel settore del Leasing finanziario, dei finanziamenti finalizzati, della locazione operativa di beni mobili strumentali (ad es. macchine da cantiere) su operazioni fino a 250 mila euro. La **Komatsu Financial Italy SpA** è controllata al 75% da **De Lage Landen International B.V.** e al 51% da **Komatsu Europe N.V.**, che in Italia controlla anche la **Komatsu Italia**, azienda produttrice e distributrice di macchine movimento terra.

L'Ufficio di Presidenza ha autorizzato l'iscrizione della società con decorrenza 1° gennaio 2008 fra i Soci Corrispondenti dell'Associazione.

Fusioni e incorporazioni

Dal 1° gennaio 2008, a seguito della scissione per incorporazione del ramo di azienda della **Banca per la Finanza delle Opere Pubbliche e delle Infrastrutture SpA (Banca OPI SpA)** a favore della Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo SpA, opera **Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA** (**BIIS SpA**), nuova banca del gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nel public finance e al servizio della Pubblica Amministrazione. La sede della banca è a Roma in Via del Corso, 226.

In data 18 dicembre 2007 la **SBS Rent SpA** è stata incorporata nella **SBS Leasing SpA**.

La **RNC SpA** è stata incorporata da RCI Banque S.A.; per effetto di tale fusione **RCI Banque S.A.** subentra in tutti i rapporti , le attività, i diritti e gli obblighi di RNC SpA.

La **San Paolo Leasint SpA** è stata fusa per incorporazione nella **Intesa Leasing SpA** che, a far data dal 1 gennaio 2008, ha variato la propria denominazione sociale in **Leasint SpA**.

La **BNP Paribas Lease Group SpA** è stata fusa per incorporazione nella **Locafit SpA** che, a far data dal 1 gennaio 2008, ha variato la propria denominazione sociale in **BNP Paribas Lease Group SpA**.

Locat Rent SpA è stata incorporata in **Axus Italiana Srl**. La Axus Italiana Srl appartiene al **Gruppo Société Générale** con il socio ordinario SG Leasing S.p.A., Adria Leasing S.p.A., Fraer Leasing S.p.A., Franfinance S.A.

Trasferimento di sede

Con decorrenza 1 gennaio 2008 gli uffici della **Claris Leasing** sono trasferiti a Treviso in Viale della Repubblica, 209.

A seguito dell'entrata nel Gruppo Bancario Unipol Banca, la **CooperLeasing SpA** si è trasferita presso i locali della Direzione Generale di Unipol Banca in Bologna, Piazza della Costituzione, 2.

DICEMBRE 2007 - GENNAIO 2008

3 dicembre

Commissione Fiscale e Contabilità - Roma, presso la sede di Assilea – per discutere sui temi:

FISCALITÀ
Il DDL Finanziaria 2008: novità per il Leasing; Problematiche fiscali derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS; Iniziative associative riguardanti il Leasing: proposte di emendamenti fiscali; IRAP: cuneo fiscale e pro-rata interessi passivi 2007 e nuova base imponibile 2008 per le società di Leasing; Reverse Charge: applicazione alle cessioni IVA di fabbricati strumentali in Leasing; La disciplina riguardante i contratti di Leasing immobiliare, strumentale e abitativo: analisi delle problematiche; Lo scorporo dei terreni dai fabbricati in Leasing: appalto, diritto di superficie, lease back; Le novità (IVA e II.DD.) per l'auto aziendale; Le novità giurisprudenziali in materia di bollo auto; Indagini finanziarie e anagrafe tributaria: aggiornamento; Trattamento IVA sul Leasing nautico; Leasing nel settore energetico: chiarimenti ministeriali su centrali eoliche; Attività di formazione e consulenza.
TEMI PROPOSTI
II.DD.-Registro: subentro in un contratto di Leasing immobiliare; IVA: indennizzo corrisposto all'utilizzatore per risoluzione consensuale del contratto di Leasing e rilocazione del bene ad un terzo da parte della società di Leasing; II.DD.: costi accessori relativi ai beni concessi in Leasing; Problematiche fiscali nel Leasing immobiliare pubblico; IVA e II.DD.: somme fatturate all'utilizzatore in fase di costruzione dell'immobile; IVA: locazione finanziaria di autoveicoli soggetti portatori di handicap; Iva: nuovo modello F24 per versamenti acquisti intracomunitari per contrastare le frodi auto; IVA: elenco clienti e fornitori.
CONTABILITÀ
Rilevazione nel bilancio IAS della società di Leasing dei crediti per beni in costruzione e per beni in attesa di locazione: aggiornamento; Novità a livello nazionale e internazionale in materia di contabilizzazione del Leasing.

4 dicembre

Commissione Legale - Roma, presso la sede di Assilea – per discutere sui temi: Antiriciclaggio/ lotta al terrorismo; Regolamento ISVAP su attività di intermediazione assicurativa; Responsabilità amministrativa degli enti - Linee guida Assilea; ADR - Risoluzione stragiudiziale delle controversie; Trasparenza bancaria e finanziaria; Obbligazioni degli esponenti bancari; Leasing al consumo; Esecutività dei contratti di Leasing conclusi con atto pubblico o con scrittura privata autenticata; Disciplina del fallimento; Usura; Ausiliari esterni; Indagini finanziarie; Leasing nel settore energetico: chiarimenti ministeriali su centrali eoliche; Formazione legale.

DICEMBRE 2007 - GENNAIO 2008

10 dicembre — **Commissione Leasing Pubblico - Roma**, presso la sede di Assilea – per il resoconto dell'attività svolta e la pianificazione delle attività future.

12 dicembre — **Osservatorio Permanente sul Mercato - Milano**, presso il Novotel Milano Linate Aeroporto.

19 dicembre — **Consiglio Associativo - Milano**, presso la sede di Locat SpA.

17 gennaio — **Gruppo di lavoro della Commissione Leasing Operativo Noleggio Strumentale "Contrattualistica e regolamentazione" - Milano**, presso la sede di ECS International Italia SpA – per la condivisione per la parte riguardante la contrattualistica e la regolamentazione dei risultati del "Questionario sul Leasing Operativo".

18 gennaio — **Gruppo di lavoro della Commissione Leasing Immobiliare "Revisione Perizie Assilea" - Milano**, presso la sede di Locat SpA – per la revisione delle perizie standard immobiliari Assilea alla luce dell'entrata in vigore di alcune disposizioni giuridico fiscali.

24 gennaio — **Commissione Formazione e Risorse umane - Roma**, presso la sede di Assilea – per discutere sui temi: presentazione del Calendario delle Iniziative Formative Assilea Servizi per l'anno 2008; presentazione della Banca Dati associativa dei Curricula Vitae; presentazione della Bacheca on line di annunci Ricerca di Personale; presentazione e discussione della proposta Hay Group per la realizzazione di una nuova Indagine Retributiva in collaborazione con ABI e Assofin; confronto, discussione e pianificazione delle attività future della Commissione.

31 gennaio — **Gruppo di lavoro congiunto delle Commissioni BDCR e Risk Management "Experian Scorex" - Roma**, presso la sede di Assilea, con collegamento in videoconferenza con la sede della TeleLeasing a Milano – per l'analisi delle ipotesi di integrazione dei valori previsti al campo 37 "tipo bene" della contribuzione alla BDCR Assilea.

31 gennaio — **Gruppo di lavoro della Commissione Fiscale e Contabilità "Finanziaria 2008" - Milano**, presso la sede di Locat – per la definizione e la condivisione delle soluzioni da sottoporre alle autorità istituzionali competenti in materia di Leasing rivenienti dalla Finanziaria 2008.

Serie Agevolato

39	21-dic-07	Regione Sardegna - L.1329/65 e L. 598/94 settore industria - Regione Marche - L. 598/94 Innovazione tecnologica.
40	28-dic-07	Regione Lombardia - L.R. 1/2007 settore industria.
1	02-gen-08	Elenco delle aree ammesse agli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013.
2	08-gen-08	Statistiche "agevolato" 1° semestre 2007 e rilevazione 2° semestre 2007.
3	08-gen-08	Regione Lazio - Legge 240/81.
4	10-gen-08	Regione Liguria e Calabria - Legge 240/81.
5	10-gen-08	Certificato di regolarità contributiva (DURC) ai fini dell'erogazione di agevolazioni pubbliche - Precisazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.
6	10-gen-08	Regione Veneto - L.R. n. 57/99: "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta".
7	24-gen-08	Finanziaria 2008: Novità di interesse per il Leasing.

Serie Auto

18	03-dic-07	Dal 3.12.2007 in vigore nuovi obblighi per gli acquisti di veicoli di provenienza intracomunitaria. Chiarimenti ministeriali.
1	02-gen-08	Decreto Legge 31.12.2007, n. 248 - Incentivi per l'acquisto (anche in Leasing) di veicoli a ridotta emissione con contestuale rottamazione di veicoli usati.
2	11-gen-08	Decreto Legge 31.12.2007, n. 248 - Ecoicentivi Leasing: modello aggiornato di dichiarazione sostitutiva della società di Leasing (da trasmettere al

BDCR

5	17-dic-07	Riemissione dei Certificati BDCR.

Serie Fiscale

41	03-dic-07	Dal 3.12.2007 in vigore nuovi obblighi per gli acquisti di veicoli di provenienza intracomunitaria. Chiarimenti ministeriali.
42	18-dic-07	Contratto di locazione finanziaria avente ad oggetto immobili destinati ad uffici-residence - Chiarimenti ministeriali - Interpretazione articolo 10, primo comma, dpr n. 633/72.
43	21-dic-07	Pagamenti in materia di Pubblica amministrazione. Testo Legge n. 222 del 29 novembre 2007 di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 159/07.
44	21-dic-07	Finanziaria 2008: Approvazione definitiva al Senato della manovra.

CIRCOLARI

Serie Fiscale		
1	02-gen-08	Decreto Legge 31.12.2007, n. 248 - Incentivi per l'acquisto (anche in Leasing) di veicoli a ridotta emissione con contestuale rottamazione di veicoli usati.
2	10-gen-08	Decreto Legge 31.12.2007, n. 248 - Ecoicentivi Leasing: modello aggiornato di dichiarazione sostitutiva della società di Leasing (da trasmettere al concessionario).
3	24-gen-08	Finanziaria 2008: Novità di interesse per il Leasing.
4	30-gen-08	Imposte ipotecarie e catastali - determinazione base imponibile in sede di riscatto di un immobile strumentale concesso in Leasing. Chiarimenti ministeriali.
Serie Immobiliare		
1	16-gen-08	Sicurezza impianti: in vigore le norme del Testo unico dell'edilizia.
Serie Informativa		
16	10-dic-07	Convenzione con D&B per fornitura di informazioni commerciali.
1	07-gen-08	Convegno "IL LEASING IMMOBILIARE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Profili normativi, contabili e fiscali - Vantaggi e opportunità - Analisi di esperienze realizzate".
Serie Leasing-Forum		
21	18-dic-07	Corso di Formazione "Le agevolazioni applicabili al Leasing trattate in Regione Lombardia" - Milano, 23 gennaio 2008.
22	20-dic-07	Corso di Formazione "L'istruttoria di fido nel Leasing: dal bilancio alla relazione finale" - Milano, 30 e 31 gennaio 2008.
1	09-gen-08	Leasing Forum "D. Lgs. N. 231/01: Le Linee Guida ASSILEA" - Milano, 31 gennaio 2008.
2	11-gen-08	Leasing Forum "La manovra fiscale 2008 e le novità per il Leasing" - MILANO, 1° febbraio 2008.
Serie Legale		
34	07-dic-07	ANTIRICICLAGGIO - DI.AN.A. Diagnostico Anomalie Archivio unico informatico - Versione 2.0.
35	13-dic-07	Approvazione delle "Linee guida Assilea" da parte del Ministero della Giustizia.
36	21-dic-07	ANTIRICICLAGGIO. Attuazione della terza direttiva antiriciclaggio.
37	24-dic-07	Regolamento ISVAP sull'attività di intermediazione assicurativa. Chiarimenti ISVAP.
1	11-gen-08	Disposizioni per contrastare il terrorismo internazionale.
2	23-gen-08	ANTIRICICLAGGIO - Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Unità di informazione finanziaria (UIF).

CIRCOLARI E PARERI

Lettere-Circolari

23	27-dic-07	Chiusura uffici.
1	11-gen-08	Campagna comunicazionale Assilea.
2	24-gen-08	Rettifiche anno 2007 e previsioni.

Serie Tecnica

23	24-dic-07	Usura - Tassi soglia vigenti a partire dal 1° gennaio 2008.
24	30-dic-07	Usura - Tassi soglia vigenti a partire dal 1° gennaio 2008.
1	03-gen-08	Modifica del saggio legale del 1° gennaio 2008.

PARERI

Serie Fiscale

14	20-dic-07	Trattamento ai fini IVA e dell'imposta di registro nell'ipotesi di un contratto di locazione finanziaria di un bene mobile strumentale acquistato da un fornitore italiano e da trasferire in Svizzera ad un utilizzatore ivi residente.
1	14-gen-08	Contratto di Leasing immobiliare: PAF sviluppato con canoni di Leasing costituiti da sole quote capitali per i primi anni e solo quote interessi per i restanti anni. Ammissibilità e impatti per il locatore e il locatario.
2	28-gen-08	Trattamento ai fini dell'IVA e dell'imposta di registro di un contratto di Leasing avente ad oggetto un terreno agricolo.
3	25-gen-08	Risoluzione del contratto per inadempimento dell'utilizzatore.

CALENDARIO INIZIATIVE IN PROGRAMMA

INIZIATIVA	TITOLO	DATA	GIORNI	CITTA'	COSTO (IVA ESCL.)
Corso di Formazione	**La Fiscalità del Leasing**	10/03/2008	2 gg.	Milano	€ 1.000,00
Corso di Formazione	**La Gestione Operativa del Contratto di Leasing**	26/03/2008	2 gg.	Milano	€ 1.000,00
Corso di Formazione	**Vendere il Leasing**	23/04/2008	2 gg.	Milano	€ 1.000,00
Corso di Formazione	**La valutazione preliminare nel Leasing: un'opportunità per Commerciali e Istruttori**	28/05/2008	2 gg.	Milano	€ 1.000,00
Corso di Formazione	**Corso Base sul Leasing**	25/06/2008	2 gg.	Milano	€ 1.000,00
Corso di Formazione	**L'Analisi di Bilancio nel Leasing: lettura, riclassificazione, banche dati**	24/09/2008	2 gg.	Milano	€ 1.000,00
Corso di Formazione	**La Pianificazione e il Controllo nell'attività di Leasing**	29/10/2008	2 gg.	Milano	€ 1.000,00
Corso di Formazione	**Audit e Compliance nel Leasing: controllo, consulenza, creazione del valore**	26/11/2008	2 gg.	Milano	€ 1.000,00
E-Le@rning Le@sing	**Il Leasing in Italia**	-	-	-	€ 100,00
E-Le@rning Le@sing	**Il Contesto legale del Leasing**	-	-	-	€ 250,00
E-Le@rning Le@sing	**L'Intermediazione Assicurativa**	-	-	-	€ 200,00

Listino Pubblicitario

PAGINA PUBBLICITARIA SULLA RIVISTA PERIODICA ASSOCIATIVA "LA LETTERA DI ASSILEA"
Tiratura: n. 2.000 copie circa

Singolo numero

Pagina intera interna:	€ 1.000,00 (+ IVA)
Mezza pagina interna:	€ 750,00 (+ IVA)
Da n. 2 a n. 3 numeri:	sconto del 10%
Da n. 4 a n. 5 numeri:	sconto del 20%
Da n. 6 numeri:	sconto del 30%

BANNER PUBBLICITARIO SUL PORTALE INTERNET ASSOCIATIVO WWW.ASSILEA.IT
Contatti medi giornalieri: n. 3.500 circa

Area riservata "Società di Leasing"

Singola settimana solare:	€ 1.000,00 (+ IVA)
Da n. 2 a n. 4 settimane solari:	sconto del 10%
Da n. 5 settimane solari:	sconto del 20%

Aree "Fornitori Leasing" e "Clienti Leasing"

Singola settimana solare:	€ 750,00 (+ IVA)
Da n. 2 a n. 4 settimane solari:	sconto del 10%
Da n. 5 settimane solari:	sconto del 20%

BANNER PUBBLICITARIO SULLA NEWSLETTER ELETTRONICA "IL ROBOT ASSILEA"
Destinatari: n. 1.300 circa (n. 2 invii al giorno)

Singola settimana solare:	€ 500,00 (+ IVA)
Da n. 2 a n. 4 settimane solari:	sconto del 10%
Da n. 5 settimane solari:	sconto del 20%

Abbonamenti e pubblicità: laletteradi@assilea.it

chiuso in redazione il 15 Febbraio 2008

ASSILEA - Associazione Italiana Leasing

Piazzale Ezio Tarantelli 100 - 00144 Roma • Tel. 06 9970361 • Fax 06 45440739